



COLTIVIAMO L'INTEGRAZIONE

CATALOGO DELLE BUONE PRATICHE EU DI
AGRICOLTURA INCLUSIVA





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



MINISTERO
DELL'INTERNO

Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2014-2020

Obiettivo Specifico: 2.Integrazione / Migrazione legale - Obiettivo nazionale: ON 3 – Capacity Building lett.m) – Scambio di buone Pratiche – Inclusione sociale ed economica SM.

Nome del Progetto: **ColtiviAmo l'Integrazione**

Numero del Progetto: **PROG 1979 – CUP E79F18000530007**
ColtiviAmo l'Integrazione

Catalogo - Catalogo delle buone pratiche EU di agricoltura inclusiva

Pagina Facebook: <https://www.facebook.com/coltivismolintegrazione/>

Web: <http://www.coltivismolintegrazione.it/>

Tutte le informazioni e le risorse contenute in questo catalogo sono fornite al solo scopo di informazione generica, e sono state reperite da fonti affidabili in tutta l'UE. Il partenariato non sostiene alcuna asserzione, rappresentazione e garanzia sull'accuratezza, affidabilità o livello dell'aggiornamento delle informazioni e dei contenuti di questo catalogo. Questo catalogo è stato sviluppato al solo scopo di informazione, e non può essere dedotto dai suoi contenuti nessun tipo di diritto.

PREMESSA

L'agricoltura, la pratica di coltivare la terra, raccoglierne i prodotti e allevare animali, è uno degli sviluppi chiave associati ed interrelati con la storia umana e l'evoluzione della civiltà. L'agronomia moderna offre oggi molte opportunità, tra le quali si annoverano: coinvolgimento civico, impiego per i giovani e pratiche di inclusione.

A questo scopo, insieme al lancio del "Piano d'Azione sull'integrazione di Cittadini di Paesi Terzi", che introduce azioni strutturate e iniziative concrete per dare supporto agli Stati Membri nel processo di integrazione dei 20 milioni di cittadini non europei registrati come residenti all'interno dell'Unione Europea, la Commissione Europea ha compreso la rilevanza dell'agricoltura sostenibile dello sviluppo rurale, e, pertanto, con questa specifica policy supporta:

- "la promozione di pratiche agricole e tecnologie sostenibili a livello ambientale, e l'aumento di redditi agricoli, come la gestione integrata delle infestazioni, i metodi di conservazione del suolo e dell'acqua, gli approcci agro-ecologici e l'agro forestazione;
- il miglioramento dell'accesso ai beni della produzione come terra e capitale, e le misure per migliorare l'erogazione di servizi essenziali;
- le iniziative che migliorano i redditi dei produttori e ne riducono la vulnerabilità attraverso il capacity building (rafforzamento delle competenze) e un approccio orientato all'intera filiera" Commissione Europea, 2019).

Prendendo in considerazione l'importanza di queste iniziative e, soprattutto, attraverso il know-how e le competenze del consorzio, ColtiviAmo l'Integrazione ha individuato alcune delle "buone pratiche" presenti all'interno dell'UE, raccogliendole in questo catalogo. Il catalogo contiene un compendio di casi studio rilevanti per le pratiche agricole, e ha l'obiettivo di diventare uno strumento per il miglioramento delle competenze e delle capacità di organizzatori, ricercatori e stakeholder, perché possano sviluppare pratiche analoghe nel settore agricolo, trasformandolo in un mezzo di integrazione. Crediamo che questo catalogo possa costituire un'utile risorsa informativa per professionisti e membri del settore agricolo nell'Unione Europea (nonché in paesi extra-UE), dando loro sostegno nel proprio lavoro e nelle proprie attività. Ci auspichiamo che il presente catalogo diventi inoltre uno strumento per rinforzare l'efficacia delle iniziative correnti e future, dirette alle pratiche di integrazione attraverso il settore agricolo.



Indice

Introduzione

Crea il tuo Giardino nella Cascina Universitaria

Azione Orto - Dal seme al piatto

Les jardins de la Montagne Verte, Strasbourg - Il Giardino di Montagne Verte, Strasburgo

Fondazione Agia Skepi - Comunità di recupero e Prodotti biologici

Dialogo Sociale e Interculturale attraverso la Governance per lo sviluppo locale: agricoltura MEDiterranea urbana e periurbana

Agri-urban

La Fabbrica delle Rose di Christakis Tsolakis

Dipartimento per l'Agricoltura di Cipro - Viticoltura / Enologia

Programma del CMI e Promozione delle Attività per lo Sviluppo delle Organizzazioni dei Migranti

Migration et Developpement - Migrazione e Sviluppo

FAO - Empowerment giovanile e femminile nei sistemi agricolo e alimentare

MADRE - Agricoltura Metropolitana per lo sviluppo di un'economia responsabile, innovativa e sostenibile

Jardin des Aures - Il Giardino di Aures

TOKTEN - UNDP

Programma sulle Pratiche Lavorative Agricole - Philip Morris International

La Fattoria Biologica del Comune di Alexandroupolis

Instituti i Nxënësve që nuk Dëgjojnë - Educazione all'orticoltura per bambini con deficit uditivi

Agriculture

Bee my job

Semina Mondo

Entro Terra

Agrosvoltare

Cooperativa Sociale Barikamà

Semino - Cooperativa Sociale Kilowatt

SfruttaZero

SOS Rosarno

INTRODUZIONE

Questo catalogo comprende una selezione di buone pratiche sviluppate da esperti del settore agricolo e sociale in tutta l'Unione Europea. Coltiviamo l'Integrazione è un progetto (PROG 1979 – CUP E79F18000530007) supportato dal fondo FAMI (Fondo Asilo Migrazione e Integrazione), stanziato dal Ministero dell'Interno italiano e dall'Unione Europea. Il progetto è realizzato e coordinato da TAMAT NGO (<https://www.tamat.org/>), in collaborazione con Fondazione ISMU (<http://old.ismu.org/en/>) e con il Centro di Ricerca Internazionale CARDET (www.cardet.org).

ColtiviAmo l'Integrazione attiva un processo di condivisione che intercorre tra partner e stakeholder locali, per incoraggiare lo sviluppo di collaborazioni tra attori pubblici e privati nel sostenere processi di integrazione efficaci, e per contribuire al rafforzamento del sistema territoriale di inclusione economica, sociale e culturale. ColtiviAmo l'Integrazione è riuscita a creare un network transnazionale che coinvolge stakeholder locali e operatori del settore, che sono gli attori principali nella gestione positiva dei processi di integrazione.

Le buone pratiche e i modelli presentati in questo catalogo si concentrano su esperienze italiane ed europee nell'ambito dell'agricoltura inclusiva, focalizzandosi sui temi di partecipazione civica, coinvolgimento comunitario e integrazione dei migranti. L'obiettivo di questa raccolta è quella di identificare, documentare e pubblicare le buone pratiche all'interno del programma, dando così supporto a tutte quelle entità coinvolte negli ambiti di migrazione, integrazione e asilo, presentando e rendendo disponibili questi approcci innovativi presenti nell'Unione Europea.

Per fare ciò, i partner del progetto ColtiviAmo l'Integrazione hanno condotto un'ampia ricerca, raccogliendo progetti e

pratiche ispiratrici, che influenzeranno e forniranno spunti e informazioni a futuri analoghi progetti o, meglio ancora, i cui scopi, azioni e risultati siano trasferibili. Rimanendo consapevoli che, soprattutto nell'ambito dell'agricoltura, non esiste un modello applicabile a tutti i casi, speriamo che l'approccio multidisciplinare ivi adottato renda il catalogo prezioso ed utilizzabile da molti.

Iniziando da questo catalogo, ColtiviAmo l'Integrazione ha sviluppato, testato e approvato modelli di agricoltura inclusiva in tre diversi contesti (Perugia, Milano e Ragusa).

È importante ricordare che questo catalogo presenta soltanto una breve raccolta di buone pratiche e materiali sviluppati a livello nazionale e europeo. Questi materiali, insieme ad informazioni e risorse didattiche aggiuntive in ambito agricolo sono reperibili nel sito ufficiale di ColtiviAmo l'Integrazione, all'indirizzo www.coltiviamo.org.



CREA IL TUO GIARDINO NELLA CASCINA UNIVERSITARIA



ARISTOTLE
UNIVERSITY OF
THESSALONIKI

Stakeholder Chiave / Gruppo di riferimento

Comunità locale, personale dell'università, studenti universitari

Tema Centrale

Coinvolgimento civico, partecipazione comunitaria

Copertura Geografica

Thessaloníki, Grecia

Idea

Nell'aprile 2012, l'Università Aristotele di Thessaloníki (AUTH) ha avviato un piano strategico in ambito ecologico, per diventare la prima Università verde. L'idea è stata anche quella di aprire il campus al pubblico, per meglio usufruire della struttura e far fronte alla mancanza di uno spazio aperto dove coltivare verdure a Thessaloníki.

Nella Cascina Universitaria gli studenti della Facoltà di Agraria partecipano a laboratori per dare un risvolto pratico a quanto appreso durante le lezioni. Inoltre, la Cascina è il luogo dove la maggior parte dei progetti di sperimentazione vengono condotti da studenti e laureati, dove i membri della facoltà portano avanti le ricerche e che offre tirocini formativi. Dalla sua fondazione nel 1936, migliaia di studenti della Facoltà di Agraria si sono formati in questa struttura.

La Cascina ricopre un'area di 180 ettari. Comprende campi per sperimentazione, allevamenti e unità modello agricole. Visono

inoltre 21 edifici, tra cui strutture sportive usate nel corso dell'anno accademico per eventi promossi dalla Facoltà di Agraria, quali seminari, workshop e conferenze. Inoltre, il campus si avvale di vari tipi di macchinari e attrezzature, strutture per l'allevamento e strutture per l'elaborazione dei prodotti vegetali e animali.

È importante sottolineare che parte di questa area è stata progettata per ospitare orti biologici da affittare ai cittadini di Thessaloníki. Gli orti biologici coprono un'area di 6 ettari, e consistono in appezzamenti di terreno da 100 m² affittati annualmente attraverso bandi aperti destinati ai cittadini, per una durata massima di 3 anni.

Obbiettivi

La Cascina Universitaria è stata pensata per avvicinare Università e società, sensibilizzare la popolazione alle tematiche ambientali e all'agricoltura biologica, riconnettere le persone con la terra e con i cicli della natura, aiutare gli studenti universitari a fare pratica sul campo, costruire un piano strategico in campo ecologico per AUTH, per diventare la prima Università verde, il tutto preservando le proprietà del terreno.

Risultati / Prodotti / Impatti

Attualmente, più di 500 appezzamenti di terreno sono coltivati da quasi 2.000 abitanti della città. Non vi è un criterio specifico per l'assegnazione degli appezzamenti di terreno, ma i coltivatori si devono attenere ai principi della coltivazione biologica, e devono partecipare a una serie di seminari sulle pratiche agricole sostenibili e ambientaliste. Gli studenti, gli agronomi e 2 assistenti agricoli forniscono quotidianamente supporto agli agricoltori.

abitanti della città. Non vi è un criterio specifico per l'assegnazione degli appezzamenti di terreno, ma i coltivatori si devono attenere ai principi della coltivazione biologica, e devono partecipare a una serie di seminari sulle pratiche agricole sostenibili e ambientaliste. Gli studenti, gli agronomi e 2 assistenti agricoli forniscono quotidianamente supporto agli agricoltori. Questi ultimi devono portare i propri utensili, ma semi e piantine vengono offerti dalla Cascina Universitaria a prezzi ridotti. I semi e le piantine comprendono varietà commerciali, varietà ibride e alcune varietà locali. Si utilizzano humus e letame per fertilizzare le piante.

Punti di Forza e Limiti

L'ostacolo principale che l'iniziativa ha dovuto e deve affrontare è la mancanza di conoscenze e collaborazione da parte di alcuni agricoltori cittadini. I seminari, condotti nella Cascina stessa, hanno l'obiettivo di educarli alle pratiche agricole biologiche e fornire loro esperienze pratiche.

Riproducibilità

Questa buona pratica si dimostra un caso studio eccellente per la trasformazione di un terreno in uno spazio verde. Si tratta di un'iniziativa eccellente, che coinvolge esperti e locali nella creazione di pratiche sostenibili e rispettose dell'ambiente.

Conclusioni

L'iniziativa ha avuto molto successo presso i cittadini, nonostante la zona non sia facilmente accessibile. Il numero di richieste della terra ha raggiunto la cifra di 450 cittadini. Alcuni di loro partecipano all'iniziativa per il semplice piacere di coltivare. Altri sono interessati a crescere e portare a casa verdure fresche e di origine biologica. Pochi di loro vi vedono prospettive professionali. I benefici sono

doppi, poiché si tratta allo stesso tempo di un'ottima opportunità per gli studenti di fare pratica, dando assistenza agli agricoltori nel coltivare le proprie piante.

Contatti

Dr. Anastasios Lithourgidis, Cascina dell'Università Aristotle di Thessaloniki, agroctima@agro.auth.gr

Link/sito web

<http://www.agroctima.auth.gr/en/>



AZIONE ORTO - DAL SEME AL PIATTO



Stakeholder Chiave / Gruppo di riferimento

Scuola dell'infanzia, bambini della scuola dell'infanzia, educatori

Tema Centrale

Programma per la scuola dell'infanzia

Copertura Geografica

Nicosia, Cipro

Idea

La scuola dell'infanzia Felicità presta particolare attenzione all'orticoltura per i bambini in età prescolare, dando loro un ambiente interattivo in cui osservare, scoprire, sperimentare, coltivare ed imparare. Per questo, la scuola Felicità ha creato un laboratorio, dove i bambini possono partecipare a delle lezioni interdisciplinari di natura pratica, e sono incoraggiati a diventare partecipanti attivi del proprio processo di apprendimento.

La scuola dell'infanzia Felicità è la prima scuola privata ecologica di Cipro. Ha fatto parte di scuole di ecologia a partire dal 2002.

La scuola Felicità ha l'obiettivo di sensibilizzare i bambini al rispetto dell'ambiente naturale, umano-sociale e culturale. Ogni anno, viene svolto un programma didattico dedicato all'ambiente insieme a CYMEPA, coordinatore nazionale per la protezione ambientale e del patrimonio culturale cipriota.

Obbiettivi

Gli obbiettivi dell'orto vegetale sono molteplici. Da un lato, attraverso questa attività la scuola promuove percorsi didattici che includono sessioni interattive sulle piante, sul loro ciclo di vita e le loro necessità, sull'esplorazione dei semi, sulla conoscenza degli amici dell'orto (insetti) e sul raccolto. Dall'altro, poiché la scuola usa i prodotti dell'orto per preparare i pasti quotidiani dei bambini, i piccoli apprendono l'importanza di una dieta equilibrata.

Risultati / Prodotti / Impatti

La scuola dell'infanzia Felicità è riuscita a sviluppare nei bambini il piacere di apprendere, grazie ad attività che completano l'apprendimento in classe con esperienze pratiche relative a cibo, salute, agricoltura e nutrizione. Inoltre, gli insegnanti che partecipano a questo programma ritengono che è aumentato il consumo di frutta e verdura da parte dei bambini, e hanno visto un maggior entusiasmo nello stare a scuola. Infine, i bambini dimostrano maggiori capacità di lavorare in gruppo e di comprendere sé stessi.

Punti di Forza e Limiti

Il gruppo di riferimento di questa iniziativa comprende bambini tra i 3 e i 7 anni di età. Le capacità intellettuali, sociali e spirituali dei bambini in questa fascia di età sono particolarmente favorevoli per la coltivazione di un orto. La scuola dell'infanzia Felicità, grazie all'entusiasmo degli educatori, aiuta a ottenere ottimi risultati con i bambini.

Sostenibilità

La scuola dell'infanzia Felicità ha l'obiettivo di mantenere negli anni la tradizione di coltivare un orto scolastico biologico e usarne i prodotti come ingredienti principali nella dieta dei bambini.

Riproducibilità

La scuola dell'infanzia Felicità è riuscita a creare una pratica innovativa, sviluppando nei bambini un'attenzione particolare alla cura e all'apprendimento. Oltre ai programmi per l'età prescolare, questa iniziativa può essere applicata nelle scuole primarie e secondarie di primo e di secondo grado.

Conclusioni

Creare e curare un orto costituisce un'ottima opportunità di apprendimento pratico per bambini in età prescolare. L'orticoltura incoraggia lo sviluppo motorio, e offre opportunità di apprendimento in ambito matematico, scientifico, linguistico e letterario. Questo metodo risulta accattivante per i bambini, e fa crescere in loro un sentimento di soddisfazione nei confronti dei propri risultati, sensibilizzandoli allo stesso tempo al consumo di alimenti salubri. Seminando, curando e raccogliendo i prodotti, i bambini imparano che impegnarsi ed essere determinati porta risultati soddisfacenti.

Contatti

Theodosia (Soula) Masoura,
Felicità Kindergarden LTD,
felicitakindergarten@gmail.com

Link/sito web

www.felicitakindergarten.com



LES JARDINS DE LA MONTAGNE VERTE, STRASBOURG - IL GIARDINO DI MONTAGNE VERTE, STRASBURGO



Stakeholder Chiave / Gruppo di riferimento

Cittadini di paesi terzi, migranti, persone con opportunità lavorative limitate

Tema Centrale

Integrazione dei migranti, inclusione sociale, sviluppo di competenze

Copertura Geografica

Strasburgo, Francia

Idea

Les Jardins de la Montagne Verte è un'organizzazione no profit secondo la legge del 2001, e promuove la reintegrazione sociale attraverso l'agricoltura biologica. L'associazione funziona come una azienda agricola urbana che usa varie attività e risorse per raggiungere il suo obiettivo.

Offre lavoro a persone escluse dall'ambito lavorativo, impiegandoli in vari settori, quali la coltivazione orto-frutticola, la lavorazione e il confezionamento di prodotti aromatici e medicinali, attività di falegnameria e logistica online.

La maggior parte degli impiegati dell'associazione sono orticoltori, falegnami, e agenti della produzione con contratti a termine, che attraverso questo impiego acquisiscono un salario, nonché riconoscimento sociale, che funge da punto di partenza per il loro approccio

all'inclusione.

Oltre a coltivare e raccogliere i prodotti dell'orto, l'associazione offre ai suoi impiegati laboratori di falegnameria, e, quindi, la possibilità di trovare lavoro in questo settore.

Infine, i laboratori di falegnameria funzionano grazie all'economia circolare che ricicla il legno e soddisfa le aspettative del cliente, dando vita a oggetti decorativi e mobili. I prodotti possono essere aggiustati secondo le richieste del cliente.

Obbiettivi

Les Jardins de la Montagne Verte hanno una missione tripla:

- Consentire la re-integrazione lavorativa di persone a rischio di esclusione;
- Rendere più attivo il parco naturale urbano della città di Strasburgo, organizzando un mercato che vende i prodotti di certificazione biologica coltivati dall'associazione;
- Soddisfare i bisogni dei consumatori attraverso un network di distribuzione locale solidale.

Risultati / Prodotti / Impatti

I piaceri e i benefici dell'orticoltura sono molteplici e sono di grande interesse per i processi di integrazione.

L'associazione è attiva in particolare nel campo dell'integrazione dei migranti, promuovendo attività laboratoriali (falegnameria, apicoltura sostenibile, agricoltura biologica) e sviluppando abilità tecnico-professionali, che aiuteranno i migranti ad accedere al mondo del lavoro e ne faciliteranno l'inclusione sociale. Si tratta principalmente di laboratori pratici organizzati in piccoli gruppi, che facilitano la comunicazione e l'apprendimento di abilità tecniche.

Punti di Forza e Limiti

L'associazione è riuscita a realizzare delle collaborazioni con vari stakeholder e organizzazioni. Inoltre, l'associazione si avvale di una strategia di comunicazione e disseminazione eccellente, che le consente di crescere e prosperare.

Sostenibilità

Lavorare la terra impone di adottare i ritmi naturali dell'andamento delle stagioni, e consente alle persone che stanno affrontando un processo di integrazione sociale di reperire e costruirsi dei punti di riferimento di base. Coloro che hanno fatto parte del progetto hanno descritto la propria partecipazione come un'esperienza piacevole e pacifica, e come un'occasione di socializzazione, grazie al costante contatto con gli altri membri del team, sul campo e nelle altre attività all'aperto.

Les Jardins de la Montagne Verte adotta la logica dello sviluppo sostenibile e di rispetto per la natura e per l'ambiente. Nel rispetto dell'agricoltura biologica, vengono applicati solo metodi naturali di compostaggio, rimozione delle erbe infestanti, rotazione delle colture, ecc.

Tutti i prodotti coltivati sono di certificazione biologica (AB certification). I risultati del lavoro condotto durante le stagioni da tutti i membri dell'associazione sono il risultato del processo di apprendimento e del duro lavoro condotto dal momento della semina a quello del raccolto, attraverso tutte le fasi della coltivazione delle verdure e delle piante.

I prodotti coltivati vengono poi venduti in forma di cesti, nei punti vendita dell'associazione che si trovano sia nell'azienda agricola, sia nei mercati.

Riproducibilità

Coltivare e raccogliere ortaggi, piante e frutti sono pratiche facilmente applicabili in vari contesti. In questo caso, l'innovazione

apportata dall'associazione risiede nel fatto che essa promuove il coinvolgimento e l'impiego di persone a rischio di esclusione sociale e lavorativa, trattandosi sia di migranti, sia di persone in difficoltà. L'associazione ha assunto personale specializzato in vari settori, e ha fornito loro strumenti e formazioni continue, perché proseguano il proprio percorso di apprendimento e miglioramento, nonché per agevolare le attività dell'associazione.

Conclusioni

Les Jardins de la Montagne Verte di Strasburgo promuove benessere e salute, ed è attiva nell'integrazione di gruppi vulnerabili, offrendo loro opportunità lavorative e rafforzamento delle capacità. La squadra dell'associazione segue i principi dell'economia locale solidale, per rispondere alle necessità dei consumatori di Strasburgo.

Contatti

Email: accueil@association-jmv.org

Link/ sito web

<https://www.jardins-montagne-verte.com/index.php>



FONDAZIONE AGIA SKEPI - COMUNITÀ DI RECUPERO E PRODOTTI BIOLOGICI



Stakeholder Chiave / Gruppo di riferimento

Adulti affetti da tossicodipendenza

Tema Centrale

Integrazione sociale, riabilitazione, agricoltura come mezzo terapeutico

Copertura Geografica

Nicosia, Cipro

Idea

"Agia Skepi" è una Comunità Terapeutica per la riabilitazione da tossicodipendenze per donne e uomini adulti, nonché un'organizzazione no profit privata fondata nel 1999. Fornisce servizi a persone adulte che da lungo tempo abusano di sostanze, e alle loro famiglie, sia attraverso il ricovero sia in forma ambulatoriale. L'obiettivo principale del programma è quello di portare i pazienti alla totale astinenza da sostanze illegali e alcool. La struttura si trova nel villaggio di Politiko, nella periferia di Nicosia, in un edificio privato che sorge su 50 acri di terreno di appartenenza all'Abbazia di Machaira. La vita presso la comunità di recupero costituisce il fulcro principale della terapia: l'assistenza si riceve all'interno di una casa che non è la propria, insieme ad una famiglia diversa dalla propria. La riabilitazione si ottiene sia differenziandosi dal gruppo, sia attraverso il gruppo stesso. La comunità terapeutica raccoglie fondi e fornisce ai propri membri delle competenze facilmente spendibili attraverso la coltivazione e il confezionamento di prodotti biologici.

Pertanto, oggi esiste il marchio biologico "Agia Skepi", che distribuisce e vende prodotti biologici sia ai supermercati, sia a negozi biologici di elezione. I pazienti della comunità confermano che praticare l'agricoltura li aiuta ad affrontare la fatica del processo di riabilitazione. Questa iniziativa è nata dall'impostazione di Agia Skepi, che promuove uno stile di vita di qualità e "pulito". La comunità produce: pane, frutta, verdure, legumi, pasta, semi, frutta secca, fiori, ecc.

Obbiettivi

Il programma agricolo condivide gli stessi valori del processo di riabilitazione. Gli obbiettivi derivano dal modello bio-fisico sociale e dalla teoria cognitivo-comportamentale.

Più nello specifico, gli obbiettivi del programma sono: rispetto verso la natura, rispetto per gli altri esseri umani, soddisfazione attraverso il lavoro, uno stile di vita in cui non si faccia uso di sostanze tossiche. L'agricoltura biologica fa, inoltre, parte del processo curativo. Le attività quotidiane dei membri includono: Terapia di gruppo, Gruppi educativi, Terapia teatrale, Allevamento, Cucina, Giardinaggio, Sport, Arte, Intrattenimento. Infine, il programma fornisce assistenza per la riabilitazione professionale e reintegrazione sociale.

Risultati / Prodotti / Impatti

La comunità terapeutica Agia Skepi è orientata alla formazione professionale nell'ambito agricolo, e produce una gran varietà di prodotti, quali latticini, pane, uova, frutta e verdura.

Agia Skepi è attiva da 12 anni, e ha aiutato oltre 200 persone ad uscire dal girone della tossicodipendenza. Attraverso i programmi agricoli, i membri di Agia Skepi hanno voluto ricreare un ambiente lavorativo realistico. La fattoria costituisce uno strumento terapeutico per la comunità.

Punti di Forza e Limiti

Poiché il programma di riabilitazione propone numerosissime attività, i pazienti non hanno la possibilità di non-partecipare. Inoltre, coloro che sono a capo di ciascuna fattoria sono persone che hanno completato con successo il programma di riabilitazione, e sono profondamente consapevoli della importanza che l'agricoltura riveste all'interno del processo riabilitativo, ispirando i nuovi arrivati con la passione che mostrano in ciò che fanno.

Sostenibilità

Il programma di Agia Skepi è molto concreto, e i membri sono chiamati a partecipare alle attività previste da tutto il ciclo di riabilitazione. I programmi dedicati all'agricoltura si sono consolidati all'interno del contesto cipriota, e i prodotti biologici che ne derivano sono conosciuti a livello nazionale. Agia Skepi aggiorna costantemente la sua produzione per rispondere alle necessità e aspettative dei propri consumatori, e li distribuisce presso supermercati di elezione locali e all'estero. Nel corso degli anni, i membri della comunità hanno costruito una collaborazione proficua con i coltivatori biologici ciprioti, ampliando le proprie conoscenze e competenze.

Riproducibilità

Il programma agricolo di Agia Skepi costituisce un ottimo esempio di inclusione sociale per le persone più vulnerabili. I membri della comunità sono riusciti non solo a sviluppare le proprie capacità in campo agricolo, ma anche ad acquisire competenze nell'ambito del marketing e dell'impresa, per vendere e promuovere i propri prodotti biologici.

Conclusioni

L'uso dell'agricoltura come strumento terapeutico è una bellissima iniziativa che si svolge all'interno della Comunità di recupero di Agia Skepi. I membri della

comunità acquisiscono le competenze necessarie per diventare agricoltori e coltivare secondo il metodo biologico, e questo è un aspetto fondamentale del loro processo di riabilitazione. Coloro che partecipano a questi programmi apprendono inoltre a guadagnare il proprio denaro attraverso l'impegno e il lavoro, a collaborare con gli altri membri della comunità e a promuovere con soddisfazione i propri prodotti.

Contatti

Therapeutic Community of Agia Skepi,
Philani, Nicosia, Cipro,
agiaskepi1@gmail.com

Link/sito web

<http://agiaskepi.com/pilambdaetarhoomicronphiomicronrho943epsilonsigmaf--information.html>



DIALOGO SOCIALE E INTERCULTURALE ATTRAVERSO LA GOVERNANCE PER LO SVILUPPO LOCALE: AGRICOLTURA MEDITERRANEA URBANA E PERIURBANA



Stakeholder Chiave / Gruppo di riferimento

Autorità pubbliche locali delle città e dei territori partecipanti; organizzazioni, cooperative e associazioni che lavorano negli ambiti della protezione delle aree urbane (UPA - Urbanized Protected Areas) e della povertà/ esclusione sociale; comunità a rischio di esclusione sociale.

Tema Centrale

Promozione del dialogo interculturale e sociale, lotta all'esclusione sociale urbana e alla povertà in ambito cittadino.

Copertura Geografica

Bacino del Mediterraneo

Idea

Il progetto ha l'obiettivo di combattere l'esclusione sociale e la povertà, migliorando il processo di governance per lo sviluppo locale attraverso la promozione sociale presso aree urbane e periurbane nei Paesi partecipanti: Al-Balqa (Giordania), Roma (Italia), Mahdia (Tunisia) e Barcellona (Spagna). Il progetto ha sviluppato un sistema di governance volto a creare dialogo attraverso strutture organizzative formali tra pubblico, ONG / Associazioni e cittadini privati attivi nel contesto della protezione delle aree urbane (UPA - Urbanized Protected Areas). L'esclusione

sociale viene affrontata attraverso il dialogo sociale ed interculturale, mezzo per la risoluzione delle conseguenze della povertà. Ai gruppi a rischio di esclusione sociale sono state offerte opportunità che li rendessero autosufficienti, attraverso meccanismi di protezione delle aree urbane.

Obbiettivi

Promuovere dialogo sociale e interculturale grazie alla cooperazione transfrontaliera tra realtà agricole urbane e periurbane. Obiettivo specifico: migliorare le competenze delle Città partner del progetto, e delle relative amministrazioni pubbliche, al fine di mettere in pratica politiche di governance e strategie mirate alle aree urbanizzate protette locali. Le suddette politiche vogliono promuovere il dialogo sociale e interculturale, nonché combattere l'esclusione sociale e la povertà cui si assiste nelle dimensioni cittadine.

Risultati / Prodotti / Impatti

- Pianificazione e messa in atto di quattro piani strategici per le aree urbane protette, volti a combattere l'esclusione sociale e la povertà;
- Creazione di commissioni collettive dedite alla governance delle aree urbane protette, quali associazioni locali, cooperative e autorità locali, che si sono occupate e hanno coinvolto membri della comunità a rischio di esclusione sociale;
- Maggiore coinvolgimento all'interno dei processi di governance di comunità, cooperative, associazioni e ONG marginali;
- Implementazione di 4 progetti pilota, al fine di sperimentare il modello di governance presso le città/ i territori partner del progetto;
- Rafforzamento delle competenze dei mediatori culturali all'interno delle pubbliche amministrazioni (delle città di Roma, Barcellona, Mahdia e Al-Balqa).

per promuovere dialogo sociale e dare supporto ai processi di governance a sostegno delle aree urbane protette;

- Aumento e valorizzazione delle superfici agricole in aree urbane e periurbane nei territori coinvolti;
- Maggiore coinvolgimento di membri di comunità marginali all'interno dei campi delle aree urbane protette in tre territori (Al-Balga, Mahdia e Roma).

Punti di Forza e Limiti

Dietro ad ogni iniziativa vi son fatica, duro lavoro e ostacoli da superare, e il progetto Sidigmed non è stato esente. Da un lato, l'agricoltura urbana e periurbana sta acquisendo sempre più riconoscimento a livello mondiale, e, perciò, sta apportando sempre maggiori benefici allo sviluppo sostenibile per quanto riguarda gli aspetti sociali, ecologici/ ambientali ed economici. Dall'altro lato, promuovere inclusione sociale e costruire sinergie hanno costituito una grande sfida per Sidigmed. Infine, la mancanza di sufficienti terre adatte all'attività agricola nelle città ha costituito a sua volta uno dei maggiori ostacoli che il partenariato si è trovato ad affrontare.

Sostenibilità

Appare sempre più evidente l'impatto positivo sulle comunità che praticano l'agricoltura urbana. Non solo questa aiuta a rispondere alle mancanze di un sistema alimentare imperfetto, ma ha anche effetti positivi sulla salute e sulla riduzione dell'esclusione sociale. Ad oggi, il programma è riuscito a fare enormi passi avanti in questo ambito. I giardini urbani creati attirano la partecipazione di sempre più persone, rimanendo tuttavia una pratica sostenibile.

Riproducibilità

L'idea di incorporare l'attività agricola all'interno di aree urbane e periurbane, nonché intorno a zone in costruzione, promuove, presso coloro che vivono in

questi territori, un maggiore orientamento al benessere, alla dieta salubre e a stili di vita sani. Questo progetto è stato facilmente adattato e riprodotto in contesti differenti. Le città contemporanee soffocano a causa dell'assenza di spazi verdi. Quest'iniziativa non solo crea spazi verdi, ma consente anche l'attivo coinvolgimento delle comunità a rischio di esclusione sociale.

Conclusioni

L'agricoltura urbana è un modo eccellente di sfruttare spazi abbandonati nelle città, convertendoli in spazi verdi. Sidigmed ha lavorato a lungo in questo settore, unendo partner di paesi diversi e promuovendo gli stessi obiettivi in contesti differenti.

Contatti

Mohammed Ayesh, The Royal Botanic Garden, mayesh@royalbotanicgarden.org

Link/sito web

<https://www.facebook.com/sidigmed/>



AGRI-URBAN



Stakeholder Chiave / Gruppo di riferimento

Professionisti, amministratori comunali, rappresentanti eletti e stakeholder di agenzie pubbliche, settore privato e società civile.

Tema Centrale

Sviluppo Urbano Integrato; Diffusione di articoli e organizzazione di eventi per comunicare suggerimenti di policy rispetto a sfide gestionali in ambito di sviluppo urbano sostenibile.

Copertura Geografica

Spagna, Portogallo, Regno Unito, Svezia, Lettonia, Croazia, Italia e Francia

Idea

AGRI-URBAN vuole ripensare la produzione agroalimentare presso città di piccole e medie dimensioni, già relativamente sviluppate nel settore agricolo. La produzione agroalimentare è un'industria matura che continua a rivestire un ruolo importante in termini di PIL, occupazione e sostenibilità ambientale. È per questo che è necessario sfruttare il potenziale di crescita attraverso l'innovazione, e l'ideazione e applicazione di nuovi modelli imprenditoriali e strategie. La visione del network che porta avanti AGRI-URBAN è quella di mettere città europee di piccole e medie dimensioni al centro di un movimento globale che si basa sulle economie di scala, movimenti che sta portando sempre più sfide sociali

ed ambientali alle aree urbane e rurali, e che sta trasformando il sistema alimentare di ogni parte del mondo. Connettere città rurali di dimensioni medie e piccole con le vicine città maggiormente urbanizzate non solo apporta benefici all'ambiente, ma assicura anche un maggiore sviluppo economico a livello regionale. AGRI-URBAN è un network volto a pianificare l'azione all'interno del programma URBACT. Il partenariato si compone di 11 città europee che lavorano insieme verso un sistema alimentare sostenibile.

Obbiettivi

Il programma URBACT si pone quattro obiettivi principali: 1) Rafforzamento dell'implementazione delle policy: miglioramento della capacità delle città di gestire le politiche e le pratiche urbane sostenibili in modo integrato e partecipativo; 2) Ideazione delle politiche: miglioramento dell'ideazione di politiche e pratiche urbane sostenibili nelle città; 3) Messa in atto di politiche per il miglioramento dell'implementazione di strategie e azioni urbane sostenibili e integrate nelle città; 4) Costruzione e condivisione del sapere: per assicurare che i professionisti e i decisori ad ogni livello abbiano accesso e condividano nuove conoscenze pratiche su tutti gli aspetti dello sviluppo urbano sostenibile, così da migliorare le policy dirette a questo settore.

Risultati / Prodotti / Impatti

Implementazione della fase I e della fase II, vari temi di AGRI-URBAN, visite studio, database di idee per AGRI-URBAN, foglio di calcolo Excel di autovalutazione URBACT del Piano d'Azione Integrato. Il valore aggiunto degli incontri transnazionali ha superato di gran lunga il lavoro svolto durante le sessioni di lavoro.

Per ciascun incontro sono state organizzate delle visite, presentazioni da parte di esperti locali e coinvolgimento di stakeholder della zona. Tra i prodotti del progetto si possono annoverare:

- 1) Manifesto - dichiarazione in merito alle politiche di sviluppo urbano sostenibile da parte di tutti i Sindaci del network di AGRI-URBAN: "Politiche per l'alimentazione locale e l'impiego in città europee di piccole e medie dimensioni";
- 2) Calendario di AGRI-URBAN ritraente i panorami delle città;
- 3) Pubblicazione di vari articoli;
- 4) Casi studio;
- 5) Incontri transnazionali;
- 6) Video.

Punti di Forza e Limiti

Per raggiungere gli obiettivi del progetto, URBACT ha sviluppato tre tipologie di intervento: scambi transnazionali, rafforzamento delle competenze (capacity building) e, infine, disseminazione. Una delle maggiori sfide incontrate dal consorzio nel corso del lavoro è stato quello di assicurarsi che quanto veniva realizzato all'interno del progetto fosse effettivamente usato e venisse considerato un valore aggiunto. Quest'azione si è rivelata particolarmente difficoltosa quando il network ha cercato di proporre i propri elaborati (in una forma facilmente comprensibile) a città europee di piccole e medie dimensioni non appartenenti al circuito di AGRI-URBAN. I risultati del progetto sono stati pensati come prodotti individuali utilizzabili da tutti. Il valore aggiunto e le conclusioni principali sono misurabili attraverso la qualità dei risultati di AGRI-URBAN.

Sostenibilità

URBACT usa risorse e conoscenze pratiche per rafforzare le competenze delle città nel mettere in atto strategie ed azioni urbane integrate, rispetto a tematiche che derivano dalle sfide che esse si trovano di fronte. Sin dal principio è risultato chiaro che AGRI-URBAN non ha operato in maniera isolata. Per tutta la durata del

progetto, AGRI-URBAN ha collaborato con un'ampia gamma di progetti e processi già in atto nelle città di riferimento. Ogni città partner ha sviluppato un proprio Piano d'Azione Integrato (PAI). Il PAI è stato sempre visto dalle città non come un esercizio amministrativo, ma piuttosto come uno strumento strategico che combina azioni a breve termine con visioni di lungo termine in risposta ai temi trattati dal network. Ogni PAI è unico negli aspetti di contesto locale, tematica e copertura.

Riproducibilità

AGRI-URBAN è un Network per la Pianificazione dell'Azione, pertanto oltre ad AGRI-URBAN vi è la fase di attuazione dei PAI. Alcuni aspetti chiave per un'implementazione di successo dei PAI di AGRI-URBAN sono:

- Dare continuità ai Gruppi Locali che sono al centro delle attività, e mantenere aperto il processo partecipativo ai rappresentanti delle comunità, ai residenti o ad altri beneficiari;
- Aggiornare la struttura dei Gruppi Locali secondo le necessità della messa in atto dei PAI;
- Gestire processi di approvvigionamento pubblico;
- Controllare gli aiuti messi a disposizione dallo stato e altre possibilità di sovvenzione;
- Sistema di gestione e monitoraggio efficiente. Ciascuno di questi aspetti richiede alle squadre di lavoro di ciascuna città la capacità di cooperare con gli stakeholder locali.

Conclusioni

Oltre all'implementazione a livello locale, il network di AGRI-URBAN vuole prendere attivamente parte allo scambio e alle attività di apprendimento transnazionale, tanto all'interno del network stesso, quanto in altre città europee di piccole e medie dimensioni.

Contatti

Antonio Zafra, agriurban@ayto-baena.es

Link/sito web

<https://urbact.eu/agri-urban>



LA FABBRICA DELLE ROSE DI CHRISTAKIS TSOLAKIS



Stakeholder Chiave / Gruppo di riferimento

Comunità locale

Tema Centrale

Roseti biologici; Uso di roseti biologici.

Copertura Geografica

Villaggio di Agros, Limassol, Cipro

Idea

Nel 1917, un insegnante originario del villaggio di Agros ebbe l'idea di espandere la coltivazione dei roseti per produrre acqua di rose. Non immaginava quanto questo avrebbe contribuito a migliorare significativamente lo standard di vita delle comunità locali. Una volta che l'attività ebbe preso piede, l'insegnante fondò la "Associazione degli Studenti per la Diffusione dei Roseti", con l'obiettivo di promuovere la coltivazione della pianta. I membri dell'Associazione erano obbligati a piantare e a curare circa cinquanta cespugli di rose all'anno. Coloro che piantavano più di cinquanta cespugli di rose ricevevano un premio in denaro. Nel 1948, Nicodemos I. Tsolakis, membro dell'Associazione, creò la propria piantagione di roseti e iniziò a produrre la sua acqua di rose. Ancora oggi, la famiglia Tsolakis conduce questo business con sempre maggiore entusiasmo, costruendo nuove e più moderne installazioni e migliorando il metodo di coltivazione e raccolta delle rose.

Obbiettivi

Nel corso del tempo, le rose sono diventate un business importante per Agros, e la tradizione di lavorazione delle rose del villaggio è stata recentemente riconosciuta ed etichettata come IGP - Indicazione Geografica Protetta - da parte della Commissione Europea. Gli obbiettivi della fabbrica di rose sono: la lavorazione di prodotti biologici non tossici; il coinvolgimento della comunità di Agros nella piantagione, cura e raccolta delle rose; la condivisione della passione per le rose; la disseminazione di conoscenze sui benefici delle rose.

Risultati / Prodotti / Impatti

Oggi, i famosi roseti della famiglia Tsolakis sono destinati alla produzione del Liquore alle Rose, l'Aperitivo alle Rose, il Vino di Rose, l'Olio Aromatico alle Rose (Olio Essenziale di Rose), le Candele Aromatiche, l'Acqua di Rose, il Tè alle Rose, il Sapone alle Rose, l'Aceto di Rose e la Marmellata di Rose, prodotti conosciuti in tutto il mondo. La piccola azienda è diventata un importante simbolo per il villaggio: nel mese di maggio, in occasione della raccolta delle rose, l'azienda accoglie volontari sia di Agros, che di altri villaggi e città greche, nonché turisti internazionali. I volontari, grazie alla loro partecipazione, diventano parte attiva di questa iniziativa.

Punti di Forza e Limiti

Negli ultimi 70 anni, la famiglia Tsolakis ha progressivamente espanso il proprio business. Gli abitanti di Agros hanno sempre sostenuto ed apprezzato l'azienda, supportandone e incoraggiandone la crescita. Una delle maggiori sfide incontrate è stata l'effettiva coltivazione delle rose. Infatti, perché l'azienda riesca a lavorare in maniera serena e produttiva, è necessario che vengano piantati e curati con estrema attenzione numerosissimi cespugli di rose.

Sostenibilità

Oggi, l'azienda di rose di Agros è cresciuta tanto da diventare una figura dominante nella vita del villaggio. Varie attività sono fiorite grazie all'azienda. L'obiettivo della famiglia Tsolakis è quello di continuare a praticare la lavorazione delle rose con la stessa energia e passione, sviluppando sempre nuovi prodotti per poter rispondere alle necessità del mercato.



Riproducibilità

L'azienda ha sicuramente dato visibilità turistica ad Agros. Ogni anno, più di 70.000 turisti visitano il villaggio per provare e/o comprare i prodotti della fabbrica. Questa iniziativa costituisce un interessante caso studio sulla coltivazione di prodotti specifici nel contesto di una piccola comunità. Tutta la procedura coinvolge molte persone, e all'interno dei villaggi esistono altre attività dedicate alla lavorazione delle rose, e che contribuiscono alla semina, cura ed elaborazione del fiore.



Conclusioni

Ogni maggio ad Agros si tiene il festival della raccolta delle rose, che ha l'obiettivo di coinvolgere la comunità locale e i turisti nella raccolta dei profumatissimi fiori, che andranno a beneficiare l'azienda, nonché altre piccole imprese del villaggio che portano avanti un lavoro affine.



Contatti

Christakis Tsolakis, Christakis Tsolakis Rose Factory, kinotikosimbouliaoagrou@cytanet.com.cy

Link/ Sito Web

<http://www.agros.org.cy/en/discover/industries/rose-factory/22-rose-factory>



Stakeholder Chiave / Gruppo di riferimento

Produttori vinicoli, comunità locali

Tema Centrale

Youth work

Copertura Geografica

Cipro

Idea

L'obiettivo del settore della viticoltura è quello di contribuire allo sviluppo professionale degli agricoltori di viti, nonché quello di migliorare le loro attività sul piano tecnico, attraverso corsi di formazione e trasferimento di know-how e competenze. La principale responsabilità del settore della viticoltura è quello di contribuire all'estensione delle vigne, così da aumentare la presenza nel mercato dei prodotti di qualità. Allo stesso tempo, viene posta un'enfasi particolare alla formazione tecnica degli agricoltori di vite, attraverso corsi specifici e consultazioni in loco. Inoltre, il settore della viticoltura prende sistematicamente parte all'elaborazione di determinate misure di supporto che vengono sviluppate e condivise all'interno del Piano di Sviluppo Rurale di Cipro, oltre ad amministrare il Registro delle Varietà di Uva da Tavola.

Obiettivi

Creazione di un piano di formazione e supporto tecnico, secondo le misure agro-ambientali previste dal Programma di

Sviluppo Rurale 2014-2020, e supporto tecnico alla viticoltura.

Risultati / Prodotti / Impatti

Rafforzamento delle competenze degli agricoltori di viti; promozione della viticoltura presso i professionisti dell'ambito agricolo.

Punti di Forza e Limiti

Uno dei maggiori fattori di difficoltà rispetto alla viticoltura e all'enologia è la mancanza di expertise tecnica. È stato osservato che ci sono molte persone che desiderano entrare nel settore, ma non possiedono le capacità tecniche di base, le conoscenze sufficienti o la possibilità finanziaria.

Sostenibilità

Il Dipartimento per l'Agricoltura di Cipro promuove il settore della viticoltura e dell'enologia, organizzando annualmente delle competizioni tra gli agricoltori vinicoli ciprioti. È stato provato che sono sempre più le persone che, desiderose di diventare agricoltori vinicoli, hanno beneficiato delle capacità, expertise e sostegno finanziario forniti dal Dipartimento per l'Agricoltura di Cipro.

Riproducibilità

Nello sviluppare questa iniziativa, il Dipartimento per l'Agricoltura di Cipro ha desiderato dare vita ad un eccellente esempio di coinvolgimento della comunità locale in un'attività agricola. Nello specifico, si tratta di dare spazio a persone che desiderano entrare a far parte del settore, o che già ne fanno parte ma non possiedono le capacità professionali per poter svolgere le attività in maniera efficiente ed efficace.

Conclusioni

All'interno del contesto cipriota, fornire gli strumenti e le competenze necessari alle persone coinvolte nel settore della viticoltura è stata un'importante iniziativa. Oltre al miglioramento della qualità del prodotto (frutta, vino, ecc.), i viticoltori si sono rivelati più entusiasti di accrescere le proprie conoscenze e diventare più competenti nel settore.

Contatti

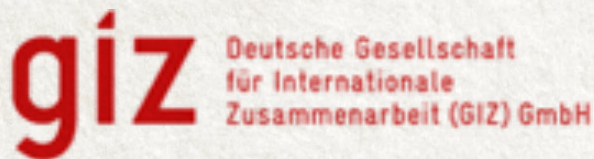
Dr. George Neophytou, Cipro,
Dipartimento di Agricoltura - Vtilcoltura /
gneophytou@da.moa.gov.cy

Link/ Sito Web

http://www.moa.gov.cy/moa/da/da.nsf/index_en/index_en?OpenDocument



PROGRAMMA DEL CMI PER LA PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ PER LO SVILUPPO DELLE ORGANIZZAZIONI DEI MIGRANTI



Stakeholder Chiave / Gruppo di riferimento

Migranti, rifugiati

Tema Centrale

Sfollamento e migrazione

Copertura Geografica

Germania; Paesi d'origine dei migranti in Germania

Idea

Il Centro per la Migrazione Internazionale e lo Sviluppo (CMI) è un'organizzazione facente parte della Cooperazione allo Sviluppo tedesca, attiva nell'inserimento lavorativo delle risorse umane. Negli ultimi anni il CMI ha pianificato numerose soluzioni su misura per ogni fase del processo di inserimento sociale dei migranti, così da poter massimizzare il loro potenziale. Recentemente è stato creato il Programma di Migrazione per lo Sviluppo, nel quale si trovano varie componenti che rispondono alle diverse necessità dei migranti che desiderano mettere in pratica le proprie conoscenze per incentivare i livelli di sviluppo nei propri paesi d'origine. Questo Programma è pensato per coloro che desiderano rientrare nel proprio paese d'origine e lavorare per promuoverne lo sviluppo, per coloro che sono interessati a ritornare e dare vita ad una attività propria, e per

quei migranti che, vivendo in Germania, danno supporto ad attività e iniziative che promuovono lo sviluppo dei propri paesi d'origine. Questo è il contesto in cui il Programma a Promozione delle Attività per lo Sviluppo delle Organizzazioni dei Migranti (PMO) opera e cofinanzia attività per lo sviluppo nei paesi d'origine portate avanti dalle organizzazioni di migranti in Germania. Originariamente, il Programma era stato sviluppato e testato come progetto pilota del programma settoriale "Migrazione e Sviluppo" del GIZ. Dal 2011, è stato significativamente migliorato e viene gestito dal CIM.

Obbiettivi

Supportare progetti di sviluppo sostenibile all'estero; aumentare la visibilità delle attività portate avanti dalle organizzazioni dei migranti in Germania e nei propri paesi d'origine.

Risultati / Prodotti / Impatti

Il programma si basa su esperienze e risultati di progetti già svolti. Dall'inizio del Programma di ritorno, numerosi lavoratori hanno beneficiato dell'expertise e assistenza di più di 15.000 esperti ritornati. Questi esperti hanno aiutato a promuovere il processo di sviluppo nei propri paesi d'origine: dal 2016, il programma ha supportato 135 incarichi a breve termine, durante i quali i migranti di ritorno hanno condiviso le competenze apprese all'estero con un'istituzione del proprio paese. Dal 2011, più di 120 organizzazioni di migranti hanno ricevuto supporto, ed hanno migliorato le vite di molte persone nei paesi partner in modo sostenibile, grazie ai propri progetti. Attualmente, molti dei migranti ritornati sono entrati a far parte del settore privato del proprio paese d'origine: più di 80 attività sono state avviate dal 2009, creando così opportunità lavorative a livello locale.

In specifici paesi, il programma ha aiutato a creare delle politiche per la migrazione orientate verso i bisogni reali. Dal 2017, nei centri per l'impiego, la migrazione e la reintegrazione si sono tenute più di 46.000 sessioni consultive, e circa 30.000 persone hanno partecipato a dei corsi di formazione sulla ricerca di lavoro offerti dai centri stessi.

Punti di Forza e Limiti

Il CMI aiuta a compensare la mancanza di fondi destinati alle organizzazioni dei migranti. Attraverso il PMO, le organizzazioni governative accolgono i bisogni delle organizzazioni dei migranti, dando supporto al loro lavoro e alle loro iniziative. La conoscenza delle realtà locali e delle loro mancanze, nonché le competenze interculturali presenti presso le organizzazioni dei migranti orientate allo sviluppo, danno vita ad innovativi progetti di sviluppo sostenibile, che portano benefici sia al paese in cui essi vengono implementati, sia alla Cooperazione allo Sviluppo tedesca nel suo complesso.

Sostenibilità

Grazie al successo della fase pilota, è stato in seguito creato un programma per il coinvolgimento delle diaspore, prima come parte del programma settoriale "Migrazione e Sviluppo" e, dal 2011, come programma separato integrato nel CMI. Tuttavia, gli osservatori non hanno ancora rilevato alcun effetto nei regolari programmi e politiche di cooperazione allo sviluppo. Inoltre, a seguito dell'integrazione del Programma all'interno del CIM, il PMO si è intrecciato con gli altri programmi del Centro (per esempio, Programma per il Ritorno degli Esperti). Poiché il coinvolgimento delle diaspore non dovrebbe legarsi in alcun modo a programmi di ritorno permanente, questo nuovo sviluppo del PMO costituisce un punto molto critico.

Riproducibilità

Questa iniziativa costituisce un importante esempio a dimostrazione del fatto che lo sviluppo di conoscenze e competenze

nelle persone in un determinato ambito, consente loro di diventare indipendenti a livello finanziario.

Conclusioni

Come parte di questa componente, il programma da supporto in determinati paesi ad organizzazioni della società civile locali e internazionali, i cui progetti creano nuove possibilità per i migranti che rientrano nel proprio territorio di origine.

Contatti

Deutsche Gesellschaft für Internationale Zusammenarbeit (GIZ) GmbH: info@giz.de

Link/ Sito Web

<https://www.giz.de/en/html/index.html>



MIGRATION ET DÉVELOPPEMENT - MIGRAZIONE E SVILUPPO



Stakeholder Chiave / Gruppo di riferimento

Comunità locale

Tema Centrale

Approccio partecipativo, principio della solidarietà e del partenariato con le autorità locali

Copertura Geografica

Francia e Marocco

Idea

L'organizzazione Migration et Développement è stata fondata nel 1986 da migranti del Marocco che lavoravano in Francia, con lo scopo di intraprendere azioni di sviluppo nel proprio paese di origine. Migration et Développement ha lo scopo di migliorare l'infrastruttura nei villaggi del Marocco. I progetti sul capo sono stati sviluppati insieme agli abitanti, e hanno l'obiettivo di migliorare l'infrastruttura per quanto riguarda la fornitura di elettricità e acqua, i servizi sanitari, la presenza di scuole e di strade, nonché un aumento della produttività agricola e del turismo rurale.

Obbiettivi

Sviluppo di attività economiche generanti reddito; coinvolgimento di tutti gli attori locali della regione.

Risultati / Prodotti / Impatti

Diversi progetti sono stati portati avanti in più ambiti: elettrificazione, fornitura

di acqua potabile, costruzione di scuole, cooperative agricole e artigiane, turismo rurale e centri di formazione per i rappresentanti politici locali, per i partecipanti locali al servizio civile e per i partecipanti ai progetti. Il successo dell'iniziativa viene dimostrato dal fatto che le autorità marocchine hanno consultato l'organizzazione in merito alla pianificazione dell'infrastruttura rurale. Programma di ritorno, numerosi lavoratori hanno beneficiato dell'expertise e assistenza di più di 15.000 esperti ritornati. Questi esperti hanno aiutato a promuovere il processo di sviluppo nei propri paesi d'origine: dal 2016, il programma ha supportato 135 incarichi a breve termine, durante i quali i migranti di ritorno hanno condiviso le competenze apprese all'estero con un'istituzione del proprio paese. Dal 2011, più di 120 organizzazioni di migranti hanno ricevuto supporto, ed hanno migliorato le vite di molte persone nei paesi partner in modo sostenibile, grazie ai propri progetti. Attualmente, molti dei migranti ritornati sono entrati a far parte del settore privato del proprio paese d'origine: più di 80 attività sono state avviate dal 2009, creando così opportunità lavorative a livello locale.

Punti di Forza e Limiti

Guardando ad esperienze di successo di lunga durata e al loro svolgimento nel tempo, Migration et Développement ha sviluppato una strategia per evitare problemi comuni in ambito migrazione e sviluppo. Di conseguenza, una condizione imprescindibile per Migration et Développement è quella della creazione di associazioni presso i villaggi da parte dei loro abitanti, che cofinanziano le iniziative stesse.

Sostenibilità

Poiché l'associazione è attiva in Marocco e Francia da 25 anni, gli impatti dei progetti realizzati sono molteplici. Visti i principi dell'organizzazione e il suo approccio multistakeholder, sussiste il prerequisito di sostenibilità.

Tutte le attività svolte vengono discusse e coordinate insieme agli abitanti dei villaggi e alle autorità locali. Pertanto, dopo la sua creazione, l'infrastruttura nata all'interno di un progetto viene mantenuta con costanza. Inoltre, Migration et Développement è diventata un attore chiave nell'arena internazionale, e presso le istituzioni governative, grazie all'esperienza che ha costruito negli anni.

Riproducibilità

L'approccio partecipativo di cui si avvale Migration et Développement nell'implementazione dei progetti, garantisce il coinvolgimento e il sentimento di ownership di tutti gli attori coinvolti. Questa buona pratica costituisce un esempio eccellente di collaborazione tra stakeholder differenti verso un obiettivo comune.

Conclusioni

Migration et Développement è uno dei rari casi nel quale i migranti sono l'esclusivo motore del cambiamento, e per questo costituisce un esempio di grande rilevanza. Esso rivela come le organizzazioni create dalle diaspore si possono specializzare nella cooperazione, lavorando con autorità non clientelari che possono dare vita ad un processo di sviluppo di successo ed autodeterminato. In quanto organizzazione della diaspora pionieristica con molti anni di esperienza, il personale che ne gestisce il funzionamento è in grado di proporre soluzioni costruttive e di mediare tra i diversi stakeholder.

Contatti

MIGRATIONS & DÉVELOPPEMENT
42, Bd d'Annam-Bat 4 RDC 13016 Marseille
Tél. (+33)4 95 06 80 20
Fax (+33)4 91 46 47 36

Link/ Sito Web

<http://www.migdev.org>

FAO - EMPOWERMENT GIOVANILE E FEMMINILE NEI SISTEMI AGRICOLO E ALIMENTARE



Stakeholder Chiave / Gruppo di riferimento

Donne e giovani migranti

Tema Centrale

Empowerment femminile e giovanile nei sistemi agricolo e alimentare.

Copertura Geografica

Italia, Afghanistan, Africa, Filippine, Fiji

Idea

Le cause e gli impatti delle migrazioni sono intimamente connessi con gli obiettivi globali della FAO relativi all'eliminazione della fame nel mondo e al raggiungimento della sicurezza alimentare, alla riduzione della povertà rurale e alla promozione dell'uso sostenibile delle risorse naturali. La FAO riveste un ruolo speciale nella riduzione della migrazione proveniente dalle aree rurali, grazie alla sua estesa esperienza nel supportare la creazione di migliori condizioni di vita e di resilienza nelle zone rurali del mondo. La FAO ha sviluppato un ambiente ben strutturato per la promozione dell'eguaglianza di genere e dell'empowerment femminile attraverso la sensibilizzazione, l'assistenza alla policy e l'assistenza tecnica. Pertanto, la FAO dà supporto all'empowerment femminile e giovanile in campo agricolo per le seguenti ragioni: l'universalità è uno dei mandati centrali dell'ONU (principio del nessuno viene lasciato indietro); le donne giocano un ruolo cruciale nello Sviluppo di attività economiche generanti economie rurali, dove la guerra alla povertà è maggiormente pressante; la donna

è centrale per la sicurezza alimentare e la nutrizione del nucleo familiare, in quanto è responsabile della selezione e preparazione degli alimenti, e la cura e salute dei figli e dei membri della famiglia; la donna è spesso la custode della biodiversità; i giovani sono i potenziali agricoltori di domani; l'empowerment giovanile e femminile nei sistemi agricolo e alimentare ha il potenziale di porre fine a povertà e fame; rendere l'eguaglianza di genere una norma e lavorare con i giovani è d'obbligo al fine di sbloccare il pieno potenziale produttivo dell'agricoltura e contribuire allo sviluppo rurale. reddito; coinvolgimento di tutti gli attori locali della regione.

Obbiettivi

Migliore comprensione delle cause all'origine delle migrazioni provenienti dalle aree rurali e prevenzione della sofferenza della migrazione; meccanismi innovativi pilota per l'impiego rurale (compreso l'impiego stagionale e le filiere alimentari) e miglioramento dell'uso produttivo delle remittenze; condivisione di conoscenze con i policy-maker per integrare meglio migrazione e agricoltura nello sviluppo rurale.

Risultati / Prodotti / Impatti

La FAO ha creato conoscenza e consapevolezza sia a livello locale che a livello di singolo paese; ha difeso e supportato i processi di policy-making attraverso direttive tecniche ai ministri e altri stakeholder; ha rafforzato le capacità (individuali, di gruppo ed istituzionali) rispetto a diverse problematiche; ha attuato programmi e relativi progetti che sostengono un accesso equo a risorse, servizi e rappresentazione.

Punti di Forza e Limiti

Sfide comuni: accesso limitato alle risorse (terra, acqua, input agricoli, tecnologie) e all'informazione; accesso limitato a servizi di consulenza e credito; partecipazione nelle istituzioni rurali e ai processi di decision-making; limitato accesso ad opportunità di impiego dignitoso in ambito rurale.

Il limite specifico che le donne rurali incontrano includono: onere triplo, riguardante gli ambiti produttivo, riproduttivo e sociale, nonché mancanza di riconoscimento dello stesso.

Le specifiche sfide per i giovani includono: mancanza di incentivi e interesse per l'ambito agricolo; limitate competenze e educazione per rispondere alla domanda; pressione sociale a migrare per aumentare il reddito familiare.

Sostenibilità

Questa iniziativa lavora secondo un modello circolare che combina pianificazione, apprendimento, empowerment, accesso al mercato ed istituzionalizzazione. Inoltre, vengono presentati i fattori che consentono la sostenibilità dell'iniziativa.

Pianificazione: sviluppo di una metodologia di apprendimento e collaborazione con autorità centrali e locali per l'adattamento dei curricula secondo i bisogni del singolo contesto.

Apprendimento: miglioramento delle competenze agricole, analisi dei sistemi agro ecologici e promozione di buone pratiche agricole.

Empowerment: sviluppo di competenze per la gestione quotidiana della casa e del nucleo familiare, partecipazione ad organizzazioni di produttori, promozione dei diritti (ad esempio, diritto del bambino e del lavoratore; diritti di genere; diritto alla terra; diritto di proprietà).

Accesso al mercato: promozione di competenze imprenditoriali, di business e di marketing, nonché facilitazione dell'accesso ai finanziamenti.

Istituzionalizzazione: rafforzamento delle competenze delle istituzioni, promozione dell'ownership nazionale e consolidamento all'interno dei programmi nazionali.

Riproducibilità

La FAO è consapevole che la decisione di migrare verso un paese diverso dal proprio è spesso di carattere personale e rappresenta un fattore importante per migliorare le condizioni di vita del nucleo familiare. Le cause che spingono le persone a decidere di abbandonare le aree rurali sono: povertà e insicurezza alimentare di tali territori, mancanza di opportunità lavorative e opportunità che generano reddito; ineguaglianze; accesso limitato alla protezione sociale; cambiamento climatico e impoverimento delle risorse naturali. Queste cause possono essere rilevate in contesti e paesi diversi. Pertanto, l'approccio della FAO costituisce un esempio eccellente cui fare riferimento.

Conclusioni

Questa pratica descrive la prospettiva dell'Organizzazione per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO - Food and Agriculture Organization) delle Nazioni Unite sulla migrazione, e serve a far emergere aspetti che l'organizzazione può affrontare a livello internazionale per rispondere ai movimenti migratori e di rifugiati a livello globale. La FAO annovera un'esperienza di lunga data nella costruzione di resilienza delle popolazioni rurali, migliorando gli stili di vita, sia delle popolazioni sfollate, sia delle comunità di accoglienza, affrontando inoltre l'insicurezza alimentare, la povertà rurale e la perdita di risorse naturali, che costituiscono il fattore all'origine dei flussi migratori. Insieme ai partner, la FAO è dedicata a rafforzare sempre più i propri sforzi nel campo della migrazione nei contesti di sviluppo e umanitario.

Contatti

Headquarters

Viale delle Terme di Caracalla, 00153 Rome, Italy

Tel: (+39) 06 57051

FAO-HQ@fao.org

Link/ Sito Web

<http://www.fao.org/home/en/>

MADRE - AGRICOLTURA METROPOLITANA PER LO SVILUPPO DI UN'ECONOMIA RESPONSABILE, INNOVATIVA E SOSTENIBILE



Stakeholder Chiave / Gruppo di riferimento

Agricoltori, autorità pubbliche, società civile, ricercatori accademici

Tema Centrale

Copertura Geografica

Area Mediterranea (Francia, Grecia, Italia, Spagna e Albania)

Idea

La FAO sostiene che sia necessario effettuare un cambio di paradigma nello sviluppo, pianificazione e formulazione di politiche sia in ambito urbano che agricolo, con lo scopo di assicurare sicurezza alimentare a livello urbano, una gestione ambientale migliore e maggiori connessioni tra urbano e rurale. Anche se l'Agricoltura Metropolitana e Periurbana (AMP) viene considerata come un importante fattore di eco-innovazione per la sostenibilità e competitività delle metropoli, essa fatica ancora oggi ad entrare a far parte delle pratiche comuni, rimanendo trascurata dai policy-makers, dalla ricerca accademica e dal pubblico in generale. L'effetto ricade sul costo ambientale della produzione alimentare, che rimane un peso invisibile ma di rilevanza non trascurabile per le città. Il progetto MADRE ha l'obiettivo di affrontare questa sfida: fornire alla AMP elementi fondamentali e creare una cooperazione transnazionale nell'area MED. Allo scopo di favorire un processo di cambiamento nel modello di rifornimento

alimentare metropolitano, il progetto fa tesoro delle ampie conoscenze presenti a livello accademico, delle azioni e politiche pilota, dei network esistenti e della cooperazione transnazionale per consentire alla AMP di diventare una pratica più comune nell'area MED. Una valutazione approfondita dei materiali esistenti costituisce il punto di partenza per potenziare gli stakeholder della AMP, per poi iniziare un processo di clusterizzazione transnazionale.

Questo processo di capitalizzazione coinvolge un partenariato multidisciplinare, pluralistico e multilivello, coinvolgendo 4 paesi MED (Spagna, Francia, Italia e Grecia) e Albania (IPA), ciascuno dei quali presenta un'importante area metropolitana.

Obbiettivi

Capitalizzare le buone pratiche di AMP messe in pratica a livello locale e transnazionale; aprire la strada per un rafforzamento tecnico e politico dei network locali di produzione alimentare nei 5 paesi coinvolti nel progetto; creare / diffondere conoscenze consolidate (in ambito tecnico, organizzativo e istituzionale) sull'agricoltura urbana a livello mediterraneo; sviluppare un raggruppamento transnazionale di stakeholder per l'agricoltura metropolitana, sulla base del modello a quattro eliche.

Risultati / Prodotti / Impatti

Laboratori locali per identificare tematiche e sfide dell'area di riferimento; visite studio e gruppi di lavoro sulle tematiche transnazionali; catalogo di buone pratiche; piattaforma tematica online; raccomandazioni politiche congiunte.

Punti di Forza e Limiti

Le sfide territoriali incontrate nel corso della realizzazione del progetto sono state: assicurare una gestione sostenibile ed efficiente di terra ed acqua, in grado di garantire sufficienti raccolti ai produttori;

migliorare e promuovere la distribuzione locale e l'accesso ai mercati della zona integrando brevi circuiti nella pianificazione urbana; creare network del sistema alimentare locale su larga scala ed inserire AMP e l'eco-innovazione territoriale tra le priorità strategiche nelle politiche pubbliche; migliorare le connessioni tra locale e urbano e l'inclusione della popolazione vulnerabile attraverso l'agricoltura; rafforzare la gestione ambientale e assicurare sicurezza alimentare agli abitanti urbani; tornare alla prossimità tra città e natura, città e agricoltura e città e cibo.

Sostenibilità

Il progetto coinvolge 6 aree metropolitane principali. La sostenibilità del progetto risiede in 6 aree tematiche: innovazione per gli agricoltori (tecniche agricole, organizzazione, percorsi di inserimento nel mercato); innovazione per i consumatori (iniziative cittadine, gruppi di pressione e interesse); ricerca accademica (ricerca teorica e applicata); innovazione territoriale (politiche a livello locale, metropolitano, regionale e nazionale); innovazione sociale (impiego, diversità sociale, popolazioni vulnerabili); innovazione transnazionale (costruzione di network).

Riproducibilità

Questo progetto offre un nuovo piano per l'agricoltura urbana, che consente sinergie tra stakeholder, nuovi modelli di business, creazione di posti di lavoro, inclusione sociale di comunità ampie, benefici ambientali, integrità territoriale e gestione della terra, qualità della filiera alimentare locale, educazione alla salute e benefici nutrizionali.

Conclusioni

MADRE è un progetto di capitalizzazione che raccoglie pratiche innovative e promuove relazioni tra gli attori dell'agricoltura urbana e periurbana nell'area mediterranea. Attraverso gli strumenti forniti da MADRE, l'agricoltura metropolitana diventa una risorsa per

le politiche pubbliche e la Piattaforma AGRIMADRE.

Contatti

Ricera.iinnovazione@cittametropolitana.bo.it

Link/Sito Web

<https://madre.interreg-med.eu>



JARDIN DES AURES - IL GIARDINO DI AURES



Stakeholder Chiave / Gruppo di riferimento

L'associazione Accueil & Rencontres, che gestisce l'orto collettivo, la Parrocchia Protestante di Marsiglia Nord, Il Network dei Giardini Solidali del Mediterraneo, Associazione per la Preservazione dell'Agricoltura Contadina (AMAP), autorità pubbliche: Municipalità di Marsiglia, Aix Marseille Provence Metropole

Tema Centrale

Coinvolgimento civile, partecipazione civile, sviluppo culturale

Copertura Geografica

Francia

Idea

Questo orto collettivo è stato creato nel 2000 dalle famiglie del quartiere, che desideravano incontrarsi e coltivare insieme su quello che prima era il terreno inutilizzato di Terre Nouvelle, nell'area nord di Marsiglia, 15esimo distretto. L'estensione dell'orto è di 2.000 m², dei quali 1.000 m² sono coltivati, ed è suddiviso in 10 lotti, di cui uno condiviso. Il progetto ha ricevuto il supporto della Parrocchia Protestante di Marsiglia Nord e dell'associazione locale Accueil & Rencontres. Oggi, Jardin des Aures si è sviluppato, diventando un sito ecologico più eterogeneo, che combina attività culturali, educative e di orticoltura.

Obbiettivi

Consentire ad una popolazione urbana con accesso limitato a spazi verdi di coltivare e, soprattutto, di consumare i propri prodotti; Promuovere diversità sociale nel quartiere di Aures, uno dei più vulnerabili di Marsiglia; Educare persone di tutte le età ad una alimentazione sana, alla qualità del prodotto e alla sua stagionalità, attraverso un partenariato con scuole, associazioni e centri sociali, creando nuove opportunità lavorative.

Risultati / Prodotti / Impatti

Gli orti offrono una grande varietà ed evolvono costantemente, così da adattarsi all'ambiente e alle problematiche sociali del momento. Per rispondere alle necessità della comunità, gli orti si classificano nelle seguenti categorie: orto collettivo (spazio pubblico condiviso); orto educativo (spazio che si concentra sull'educazione all'ambiente, alla natura e alla cittadinanza, aperto sia ad adulti che a bambini); orto dell'inserimento (promuove l'integrazione sociale di coloro che soffrono di esclusione sociale ed economica); e gli orti individuali e familiari. La dinamica della collettività lavora lungo tre assi: prima di tutto, l'asse alimentare, poiché nell'orto vengono svolti workshop di cucina e sulla nutrizione tenuti da volontari; in secondo luogo, l'asse dell'educazione all'ambiente per i bambini, che si svolge grazie ad un partenariato con centri sociali e scuole del distretto (dal 2006, 400 studenti di tutte le età hanno beneficiato del servizio); infine, workshop sul compostaggio vengono organizzati mensilmente a titolo gratuito, e sono aperti a tutti. Il giardino ospita anche corsi di formazione sull'orticoltura biologica, in partenariato con centri sociali e AMPA, dedicati principalmente agli abitanti più vulnerabili delle case popolari del quartiere.

Punti di Forza e Limiti

Oggi, Accueil & Rencontres sostiene altri 15 orti locali lavorati da persone che non possiedono un giardino e che spesso presentano difficoltà finanziarie. La replicabilità del progetto dipende dall'accessibilità alla terra e dalla sua convenienza economica, in un contesto in cui i sussidi pubblici sono in diminuzione. Un fattore chiave è lo sviluppo di un modello economico più sostenibile che consenta l'assunzione di un dipendente a tempo pieno sotto contratto.

Sostenibilità

L'associazione Accueil & Rencontres è stata fondata nel 1987 dalla Parrocchia Protestante di Marsiglia nord, per gestire l'azione sociale nel distretto nord, includendo l'area verde dove ora sorge il Jardin des Aures. La terra è disponibile grazie ad un contratto di affitto con la Municipalità di Marsiglia della durata di 90 anni. L'orto viene gestito dal consiglio amministrativo dei volontari dell'associazione, e da impiego a 2 lavoratori retribuiti (l'equivalente di 1.5 stipendi a tempo pieno). Il Jardin des Aures costituisce un sito ecologico che sorge tra le case popolari del distretto nord di Marsiglia. È gestito in maniera permanente da un'associazione che si dedica a progetti sociali, e ne assicura la funzionalità nel corso degli anni. L'orto offre agli abitanti locali uno spazio sociale e da vivere nel rispetto dell'ambiente. Questo spazio si trasforma in uno strumento di integrazione, che unisce le persone intorno ad un progetto condiviso e un sentimento comune, grazie anche al supporto di attori locali pubblici e privati.

Riproducibilità

Questa pratica costituisce un ottimo esempio di promozione della diversità sociale presso un'area marginalizzata. L'uso degli spazi verdi porta molti benefici agli utilizzatori, poiché promuove l'orientamento verso stili di vita sani e la collaborazione di una comunità verso un obiettivo condiviso, creando nuove opportunità lavorative.

Conclusioni

Il Jardin des Aures rappresenta oggi un approccio pedagogico che promuove la cittadinanza ecologica come mezzo di consapevolizzazione sull'ecologia urbana e sullo sviluppo sostenibile. Questo spazio condiviso è un luogo di convivialità, incontro, scambio e condivisione tra vicini, dove l'età, la cultura, la religione e le origini sociali non hanno importanza. Le persone coinvolte nella preservazione del giardino desiderano migliorare l'ambiente in cui vivono, combattendo così contro l'esclusione sociale.

Contatti

Philippe Reboul, Presidente di Accueil et Rencontres, accueiletrencontres@gmail.com

Link/ Sito Web

<https://accueiletrencontres.wixsite.com/accueil/jardin-des-aures>



TOKTEN - UNDP



Stakeholder Chiave / Gruppo di riferimento
UNDP, UNV

Tema Centrale
Trasferimento di conoscenze

Copertura Geografica
Globale

Idea
Nel 1977, il Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite (UNDP - United Nations Development Programme) ha introdotto il Programma per il Trasferimento di Conoscenze tramite i cittadini espatriati (TOKTEN). Il Programma si pone l'obiettivo di riportare le conoscenze, l'expertise e l'esperienza dei cittadini espatriati nel loro paese d'origine. La fuga di cervelli a cui hanno assistito così tanti paesi in via di sviluppo beneficia, quindi, di un processo di ritorno di conoscenze e know-how. I partecipanti condividono le competenze acquisite all'estero e si confrontano con istituzioni pubbliche e private in un'ampia gamma di settori tecnici specializzati, come quello bancario, agricolo, ingegneristico, scientifico, economico, di consiglio di policy e sanitario. I programmi individuali sono stati sviluppati in cooperazione con istituzioni del Sud del mondo, e i migranti vengono attivamente coinvolti nella loro pianificazione. I migranti che vi partecipano beneficiano dal programma in due forme: ricevendo uno stipendio (anche se inferiore rispetto a quello

offerto dal mercato privato) e acquisendo conoscenze attraverso lo scambio culturale e la costruzione di connessioni con il proprio paese di origine.

Obiettivi

Unire le conoscenze apprese dagli espatriati con la loro conoscenza della cultura e lingua locali per elaborare informazioni, conoscenze e competenze complesse da usare nel proprio paese d'origine; aumentare l'affinità nazionale oltre i confini; contribuire alla formazione di risorse umane negli ambiti di buona governance, sviluppo del settore pubblico e privato, nei settori sociali e culturali, per promuovere lo sviluppo umano sostenibile e rafforzare le competenze dei tecnocrati e funzionari della pubblica amministrazione; costruire network di conoscenze a livello locale ed internazionale nei paesi in cui risiedono i consulenti di TOKTEN, e i territori Palestinesi occupati; trasferire conoscenze e competenze complesse attraverso uno schema pratico, efficace e che risponda alle reali necessità.

Risultati / Prodotti / Impatti

Dalla sua concezione, il programma ha avuto molto significato per la popolazione palestinese, e ha coinvolto più di 10 milioni di risorse umane tra i palestinesi che vivono all'estero. Più di 350 donne e uomini palestinesi non provenienti dai territori della Cisgiordania e di Gaza hanno offerto volontariamente i propri servizi in una varietà di settori per rafforzare le istituzioni palestinesi. Tali settori vanno dall'aviazione civile alla pianificazione strategica, dall'educazione alla sanità pubblica e alla tecnologia informatica.

Punti di Forza e Limiti

Si sono verificati problemi nel reperire esperti e individui che desiderassero entrare a far parte del programma nei paesi di destinazione.

Sostenibilità

Il programma risulta efficace a livello finanziario. La consulenza fornita dai volontari di TOKTEN ha un prezzo inferiore rispetto all'assunzione di esperti internazionali dal settore privato. In generale, i programmi sono pianificati per supportare l'expertise locale, portando miglioramenti all'azione nazionale, costituendo strutture nazionali efficaci a lungo termine. Inoltre, il programma si avvale delle competenze interculturali e linguistiche dei volontari per trasferire conoscenze e competenze al paese d'origine. Tuttavia, poiché i programmi variano fortemente da nazione a nazione, i risultati sono significativamente diversi da caso a caso.

Riproducibilità

Il programma TOKTEN è uno dei primi che ha affrontato i temi di migrazione e sviluppo, e annovera oltre 30 anni di esperienza. Affronta il problema della fuga di cervelli senza legarlo al tema del ritorno permanente. Questo nuovo approccio, innovativo negli anni '70, è rilevante ancora oggi. Poiché le politiche migratorie dell'Europa si rivolgono principalmente ad immigrati con competenze di alto livello, il problema rimane a tutt'oggi consistente. Siccome TOKTEN è stata una risposta importantissima ai bisogni di sviluppo della popolazione palestinese, dando alla diaspora palestinese con competenze in ambito amministrativo, tecnico e scientifico l'opportunità di partecipare allo sviluppo dei territori palestinesi occupati, questo progetto può influenzare ampiamente ed essere adattato a diversi contesti per

aiutare gruppi vulnerabili ad acquisire competenze in specifici settori.

Conclusioni

UNDP/PAPP si dedica allo sviluppo sociale ed economico della Palestina. Molti donatori si avvalgono dei volontari del Programma TOKTEN e dei pianificatori, programmatori, ingegneri, contabili, qualificati che il programma offre, nonché degli esperti di sviluppo, per evitare di creare un meccanismo di supporto locale a parte. Questa varietà di esperti consente all'UNDP/PAPP di implementare attività multi-settoriali, da una riabilitazione delle infrastrutture su larga scala alla riforma della governance democratica, dello sviluppo sociale, della formazione e del capacity building. La qualità ed esperienza del personale consente all'UNDP/PAPP di assegnare i contributi dei donatori in maniera rapida ed efficiente, portando miglioramenti nelle condizioni di vita della popolazione palestinese nel più breve tempo possibile.

Contatti

Mr. Khaled Shahwan, UNDP, Khaled.shahwan@undp.org

Link/ Sito Web

<http://www.ps.undp.org/content/papp/en/home/operations/tokten.html>



PROGRAMMA SULLE PRATICHE LAVORATIVE AGRICOLE - PHILIP MORRIS INTERNATIONAL



Stakeholder Chiave / Gruppo di riferimento

Lavoratori migranti

Tema Centrale

Diritti dei migranti sul lavoro, integrazione

Copertura Geografica

Internazionale

Idea

Essendo la maggiore compagnia produttrice di tabacco, la Philip Morris International, Inc. (PMI) possiede una filiera agricola che abbraccia circa 30 paesi. Data la dimensione globale in cui lavora, le operazioni quotidiane della compagnia non sono solo mere transazioni commerciali tra i propri affiliati o fornitori e i contadini da cui si riforniscono. Essa agisce anche in base all'impegno preso verso le Buone Pratiche Agricole (GAP - Good Agricultural Practices), per supportare gli agricoltori a migliorare la qualità e produttività delle loro colture, rispettare l'ambiente, e adottare pratiche lavorative sicure e corrette nelle proprie aziende agricole. La maggior parte delle aziende agricole che riforniscono la filiera della PMI sono costituite da aziende a conduzione familiare che tendono ad assumere un numero limitato di lavoratori (sia migranti sia locali), generalmente per periodi brevi e in stagioni specifiche. Per quanto riguarda il settore agricolo,

un'ampia percentuale della forza lavoro è costituita da lavoratori migranti. Il lavoro nella produzione del tabacco richiede esperienza ed expertise (per poter ottenere il massimo dalle colture) ed è tipicamente meglio retribuito rispetto alla produzione di altri beni agricoli.

Obbiettivi

Fornire assistenza tecnica (in campo agronomico e finanziario, rispetto agli input per le colture, i fertilizzanti e le sementi certificate); formare gli agricoltori sulle normative del Codice ALP; monitorare il rispetto dell'ALP nelle aziende agricole; promuovere l'integrazione e prevenire lo sfruttamento di migranti vulnerabili; provvedere a rispondere alle emergenze dei migranti arrivati da poco, e di rafforzare i processi di registrazione per prevenire il traffico di esseri umani.

Risultati / Prodotti / Impatti

Circa 27.000 delle 450.000 aziende agricole coinvolte nella filiera della PMI assumono lavoratori migranti in un momento specifico del ciclo delle colture.

Punti di Forza e Limiti

Una delle maggiori sfide che la PMI incontra in tutti i paesi da cui si rifornisce è la mancanza di chiarezza e comprensione presso gli agricoltori, i commentatori esterni e gli osservatori su quale tipo di lavoro sia o non sia appropriato che i minori svolgano all'interno di un'azienda agricola di piccole dimensioni a conduzione familiare. Questo problema non si verifica esclusivamente per il tabacco, ma si ripete per la maggior parte delle colture. La natura informale dell'organizzazione del lavoro nelle aziende agricole a conduzione familiare costituisce una barriera alla risoluzione degli abusi sulla forza lavoro.

Queste barriere non possono essere superate in breve tempo, o solo come risultato dell'azione della PMI, ma l'azienda è intenzionata a fare la sua parte ed è soddisfatta dei progressi fatti finora.

Sostenibilità

La Philip Morris International ha sviluppato e attuato un'ampia gamma di iniziative allo scopo di migliorare la sostenibilità della produzione di tabacco, nonché la qualità della vita delle comunità che ruotano intorno a questa attività. Le aree su cui si focalizzano queste iniziative sono la produzione sostenibile di tabacco (formazione degli agricoltori, kit di attrezzature, ecc.) e programmi supplementari (formazione professionale, educazione e formazione per i migranti ecc.). Questa tipologia di progetti e investimenti sono alla base della sostenibilità del programma.

Riproducibilità

Questa buona pratica ha un duplice scopo: da un lato, promuove l'inclusione dei migranti e delle loro famiglie all'interno del mercato del lavoro; dall'altro, previene lo sfruttamento di migranti vulnerabili. Si tratta di un ottimo esempio che vede una compagnia di grandi dimensioni attivarsi in ambito agricolo per integrare, all'interno delle proprie pratiche lavorative, attività che portano all'assunzione e al miglioramento delle competenze dei migranti.

Conclusioni

I migranti che lavorano nelle aziende che coltivano tabacco si trovano in condizioni di particolare vulnerabilità. Possono essere vittime di lavoro forzato e di traffico di esseri umani. Per questa ragione la Philip Morris International contribuisce a prevenire lo sfruttamento dei lavoratori migranti e delle loro famiglie in tutto il mondo, e li aiuta ad integrarsi all'interno della società. Oltre a dare priorità ad interventi specifici perché nelle aziende agricole

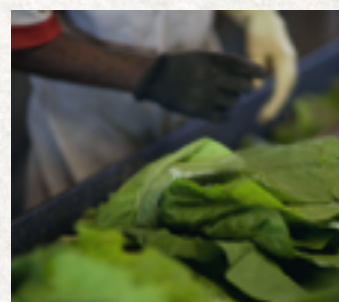
collaboratrici vengano rispettate le norme previste dal Programma sulle Pratiche del Lavoro Agricolo (ALP - Agricultural Labour Practices), la Philip Morris International si impegna a comprendere i rischi e a rispondere alle necessità delle comunità di migranti che lavorano lungo la filiera del tabacco. Per questa ragione, la compagnia ha creato un partenariato con organizzazioni internazionali, come l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), per fornire assistenza ai migranti in condizioni di vulnerabilità e a ridurre lo sfruttamento e qualsiasi altra forma di violazione dei diritti umani.

Contatti

Ryan Sparrow, Philip Morris International,
ryan.sparrow@pmi.com

Link/ Sito Web

<https://www.pmi.com/>



LA FATTORIA BIOLOGICA DEL COMUNE DI ALEXANDROUPOLIS



Stakeholder Chiave / Gruppo di riferimento

Comune di Alexandroupoli, Negozio di alimentari sociale di Alexandroupoli, persone disoccupate e persone anziane (in pensione)

Tema Centrale

Disoccupazione giovanile, inclusione sociale, impegno civico

Copertura Geografica

Alexandroupoli, Grecia

Idea

La fattoria biologica di Alexandroupoli è stata creata nei primi mesi del 2012. Comprende 270 lotti di terra da 50-100 m², che vengono assegnati ogni due anni ai cittadini che rispondono a determinati criteri di selezione. I prodotti sono consumati sia a livello familiare che pubblico.

Obbiettivi

Rispondere ai bisogni nutrizionali dei cittadini e provare ad adottare abitudini alimentari più salubri; partecipazione dei cittadini a potatura e mantenimento degli alberi da frutto, e raccolta della frutta; responsabilizzazione dei gruppi sociali e sensibilizzazione alla solidarietà attraverso la coltura cooperativa.

Risultati / Prodotti / Impatti

I prodotti della fattoria biologica sono

destinati principalmente ai cittadini che vi coltivano, mentre il 10% della produzione viene distribuita tra la municipalità, la chiesa e il negozio di alimentari sociali di Alexandroupoli. Esiste un piano per la costruzione di una recinzione, una rete per il drenaggio, una rete d'irrigazione, corridoi, una serra, una mensa, un ufficio agronomo, dei servizi igienici e un magazzino.

Punti di Forza e Limiti

La sfida principale incontrata da questa buona pratica è stata quella di trovare la terra dove realizzare l'infrastruttura prevista da questa iniziativa.

Sostenibilità

La sostenibilità dell'iniziativa risiede nella sua doppia azione: da un lato, le persone disoccupate e le persone anziane ricevono l'opportunità di ampliare le proprie conoscenze e coltivare la terra, e dall'altro la dieta di questi individui viene migliorata grazie al consumo di quanto ciascuno di loro produce. Dalla sua creazione, la fattoria urbana ha visto un aumento del 34,7% nel numero degli agricoltori coinvolti, mentre i prodotti assegnati al negozio di alimentari sociale è aumentato del 65% rispetto al primo anno.

Riproducibilità

L'esempio della fattoria biologica di Alexandroupoli può essere facilmente adottato in altri contesti, e i beneficiari coinvolti potrebbero essere non solo persone disoccupate o anziane, ma anche migranti e gruppi sociali vulnerabili.

Conclusioni

Questa buona pratica ha avuto delle importanti ripercussioni positive sulla comunità locale. La modernità dell'iniziativa, nonché la presenza di esperti e la possibilità di migliorare le proprie competenze, ha dato ragione a molte persone di attivarsi in questo ambito. Inoltre, alcune delle persone che hanno partecipato al progetto hanno indirizzato il proprio percorso lavorativo verso l'agricoltura.

Contatti

Evangelos Lambakis, Comune di Alexandroupoli, info@alexpilis.gr

Link/ Sito Web

<http://www.alexpilis.gr>



INSTITUTI I NXËNËSVE QË NUK DËGJOJNË - EDUCAZIONE ALL'ORTICOLTURA PER BAMBINI CON DEFICIT UDITIVI



Stakeholder Chiave / Gruppo di riferimento

3 insegnanti e 30 studenti (tra i 7 e i 15 anni) dell'Istituto per i Bambini con Deficit Uditivi; Ministero dell'Educazione, dal quale dipende l'Istituto

Tema Centrale

Potenziamento delle competenze, partecipazione civica

Copertura Geografica

Tirana, Albania

Idea

Fondato nel 1963, l'Istituto per i Bambini con Deficit Uditivi è l'unica struttura per studenti con deficit uditivi in Albania. Ospita circa 100 studenti provenienti da tutto il paese, ed offre un percorso scolastico che parte dalla scuola dell'infanzia e prosegue per i successivi 9 anni di formazione. L'Istituto è stato il primo ad intraprendere percorsi di ricerca, educazione e terapeutici per migliorare la vita dei bambini con deficit uditivi. Il programma proposto dall'istituto viene svolto con gli strumenti appropriati e con metodi che facilitino l'apprendimento. Le attività didattiche che vengono svolte fuori dall'aula rivestono un'importanza cruciale per l'acquisizione di competenze e conoscenze più ampie e complesse. Per questa ragione, alcuni insegnanti hanno pensato di proporre agli studenti di

coltivare l'orto dell'Istituto.

Obbiettivi

Sensibilizzare gli studenti ad agricoltura e orticoltura, dando loro la possibilità di sviluppare le competenze necessarie relative a questo ambito; offrire ai bambini con deficit uditivi un'attività terapeutica diversa e rilassante; facilitare i bambini nella comprensione delle connessioni tra sistemi naturali, produzione alimentare, dieta e salute umana; sviluppare un'area verde e produrre alimenti freschi all'interno dell'Istituto.

Risultati / Prodotti / Impatti

Il cortile dell'Istituto comprende un giardino di 30 metri quadrati, che era in parte decorato da fiori e in parte inutilizzato. Tre insegnanti hanno deciso di trasformare questo spazio in un orto, e curarlo con i propri studenti. 30 bambini con deficit uditivi, di età compresa tra i 7 e i 15 anni, beneficiano del progetto, esercitandosi nell'orticoltura due volte a settimana. I ragazzi piantano fiori, si prendono cura dei piccioni che vivono nella colombaia e coltivano le verdure. La piccola quantità di prodotti frutto dell'attività viene impiegata nella mensa dell'Istituto.

Punti di Forza e Limiti

I due maggiori ostacoli che questa iniziativa incontra sono la mancanza di conoscenze in campo agricolo da parte degli insegnanti, e, soprattutto, la mancanza di fondi per comprare le sementi e i materiali necessari alla cura dell'orto. Finanziare attività non previste dal curriculum approvato dal Ministero dell'Educazione costituisce un problema rilevante. Gli insegnanti stanno pianificando di chiedere supporto da istituzioni internazionali come GIZ, USAID e simili.

Sostenibilità

Questa iniziativa ha costituito un'innovazione in campo didattico e terapeutico, in quanto si avvale dell'orticoltura e del giardinaggio come strumento di terapia per bambini con deficit uditivi. Un'iniziativa di questo tipo può essere benefica anche per bambini con autismo o con sindrome di Down. L'obiettivo principale dietro a questa iniziativa è quello di consentire a bambini con disabilità di diversa natura ad acquisire confidenza nelle proprie capacità.

Riproducibilità

Questa iniziativa costituisce un esempio eccellente per costruire attività che promuovano il rafforzamento delle competenze e l'acquisizione di sicurezza in sé stessi negli studenti e/o giovani con necessità particolari.

Conclusioni

Integrata alla vita scolastica, l'orticoltura può costituire un'attività piacevole, rilassante ed educativa. Inoltre, quest'esperienza dimostra che gli studenti, attraverso la pratica dell'orticoltura e del giardinaggio, diventano maggiormente estroversi e dimostrano più sicurezza in sé stessi.

Contatti

institutinxnukdegjojne@yahoo.com

Link/ Sito Web

<https://www.facebook.com/institutinxenesveqenukdegjojne/>



AGRICULTURE



Stakeholder Chiave / Gruppo di riferimento

- Il gruppo di riferimento del progetto è specifico e circoscritto ai migranti che risiedono nei territori di Acquaviva delle Fonti. La Fattoria Sociale Agriculture è in grado di ospitare 8 persone in forma residenziale, mentre altre 2 sono impiegate nelle attività agricole, di confezionamento e di distribuzione al pubblico.
- Il coinvolgimento dei beneficiari interessati al progetto avviene grazie ad un accordo con i centri di accoglienza dell'area, e con la "Casa delle culture" (centro di accoglienza per stranieri in difficoltà del comune di Bari).
- Partenariato: Centro Interculturale del Comune di Bari "Abusuan"; Comune di Acquaviva delle Fonti; Cooperativa CAPS; Cooperativa Artes; "Confini del Vento" Onlus.

Tema Centrale

Riqualificazione e riuso di una struttura scolastica in disuso in un'area rurale, attraverso pratiche sperimentali di autocostruzione per l'inserimento residenziale, sociale, interculturale e lavorativo di 10 immigrati residenti sul territorio di Acquaviva delle Fonti, avviati entro un percorso professionalizzante di auto impiego nel settore dell'agricoltura sociale.

Copertura Geografica

Acquaviva delle Fonti, Bari, Puglia, Italia.

Il progetto ha iniziato comprendendo 2 ettari di terra, e si è espanso fino a comprenderne 6, 3 dei quali sono stati confiscati alla mafia, mentre gli altri sono stati donati da individui privati. Inoltre, 2 ettari di terra sono dedicati alla coltura degli ulivi, anch'essi confiscati alla mafia.

Idea

Il progetto è iniziato nel 2017 con la riqualificazione di una scuola rurale in stato di abbandono e appartenente al Comune di Acquaviva delle Fonti (Bari), che ha dato in concessione tale spazio al progetto. Nella Fattoria Sociale risiedono 8 giovani migranti che beneficiano di protezione internazionale e che gestiscono le attività di agricoltura sociale e le iniziative interculturali. Nel marzo 2018 si è iniziato a coltivare la terra. Il progetto agricolo ha dato una risposta efficace al tema integrazione, dando impiego ai migranti sin dall'inizio attraverso le attività di pulizia e ristrutturazione della casa, preparazione della terra e, in seguito, coltivazione della terra e vendita dei prodotti. Nel tempo, il progetto è riuscito a superare le opposizioni da parte locali che erano emerse nella fase di avviamento.

Obbiettivi

L'obiettivo è quello di attivare una comunità pilota che sperimenti la costruzione della propria casa, la convivenza di persone provenienti da varie culture all'interno dello stesso edificio, l'agricoltura sociale, il confezionamento e la distribuzione di frutta e verdura coltivate su terre pubbliche confiscate alla mafia.

Risultati / Prodotti / Impatti

- Al momento, il progetto ospita e dà lavoro a 8 migranti, e ha dato vita ad una cooperativa agricola che prende il nome dal progetto stesso e che ne garantirà la continuità della attività al termine dei finanziamenti esterni.
- Un aspetto inatteso è stata l'emergenza di opposizioni presso alcuni cittadini di Acquaviva delle Fonti. Sentendo del progetto, questi cittadini, appartenenti ad un determinato orientamento politico, si sono opposti fino a fare appello in Senato. Fortunatamente, il problema è stato risolto e il progetto è stato avviato. Nel tempo, grazie all'interazione tra migranti e cittadini, e alla vendita dei prodotti, sempre più persone si sono avvicinate all'iniziativa, e il problema è stato superato.
- La creazione di una rete attiva intorno al Progetto AGRICULTURE riveste un'importanza fondamentale non solo per migliorare l'aspetto economico-produttivo e rafforzare la distribuzione dei prodotti della Fattoria, ma anche per perfezionare un modello coerente di integrazione, che adotti un approccio multidimensionale e che possa essere condiviso con operatori del terzo settore, operatori socio-economici e autorità locali.

Punti di Forza e Limiti

I fattori che hanno consentito al progetto di essere attivato sono: le visite alle aziende agricole limitrofe, effettuate da operatori specializzati e dal sindaco del Comune di Acquaviva (BA) per presentare il progetto; la determinazione dei partner coinvolti a dare vita al progetto, che hanno avviato attività non previste inizialmente come un corso di italiano specializzato per l'agricoltura e una formazione sulla gestione di una cooperativa.

Tra gli ostacoli incontrati, vi sono stati

l'opposizione dei cittadini e la difficoltà nel reperire i terreni. Il progetto non ha incontrato problemi a livello legale o economico, ed ha ricevuto il supporto da parte dell'amministrazione comunale.

Sostenibilità

La sostenibilità economica del progetto avviene attraverso la vendita diretta dei prodotti e grazie al supporto da parte della Coldiretti (Confederazione Nazionale dei Coltivatori Diretti), grazie all'adozione della pratica del km0. Tuttavia, al momento gli sforzi dell'azienda agricola sono rivolti ad ottenere la certificazione di produzione biologica, che impiega 3 anni ad essere assegnata.

La sostenibilità sociale del progetto viene garantita grazie al coinvolgimento dei migranti e all'interazione con la popolazione locale, nonché all'inclusione di persone nuove quando qualcuno parte. La sostenibilità ambientale del progetto deriva dalla pratica dell'agricoltura biologica e dall'uso attento delle terre coltivate.

La cooperativa agricola sta portando avanti delle negoziazioni con un'azienda agricola biologica locale per avviare una collaborazione.

Riproducibilità

Il progetto può essere trasferito in luoghi ove l'attività agricola viene già praticata. Sarebbe ideale poter usare dei campi a titolo gratuito (confiscati alla mafia o garantiti in usufrutto), avere il supporto dell'amministrazione comunale ed entrare in contatto con network di agricoltura biologica. Un gruppo di ridotte dimensioni, ma molto motivato, favorisce il successo del progetto. Inoltre, avere ad uso un edificio da ristrutturare e nel quale portare avanti attività, favorisce una piena integrazione delle persone coinvolte.

Conclusioni

Inizialmente, i cittadini di Acquaviva hanno opposto resistenza al progetto. Con il tempo e il giusto passaparola, sempre più persone hanno modificato le proprie prospettive e comprano i prodotti del progetto Agriculture, anche pagando un prezzo maggiore rispetto a quello di mercato. Non arrendersi di fronte alle difficoltà può portare ad ottimi risultati.

Contatti

Taysir Hasan 3287628242

Link/ Sito Web

www.agri-culture.it





Stakeholder Chiave / Gruppo di riferimento

Richiedenti asilo e uomini, donne e minori sotto protezione internazionale e umanitaria, inclusi gli individui vulnerabili. Dal 2015 al 2017, il progetto ha coinvolto migranti accolti nella provincia di Alessandria. Nel 2018, in via sperimentale, il progetto ha esteso la propria azione ai territori della provincia di Bologna e a quella di Lamezia Terme. A livello nazionale si sono svolte azioni di promozione, rafforzamento del network con organizzazioni di categoria, ricerca di aziende e attivazione di tirocini.

Dall'inizio del progetto ad oggi, i principali partner sono stati: Unaapi, Conapi, Aspromiele, Coldiretti (organizzazioni di categoria).

Nel 2018: Cooperativa La Venenta, Associazione Comunità Progetto Sud (organizzazioni per l'accoglienza rispettivamente in Emilia-Romagna e Calabria), altri centri di accoglienza e organizzazioni per l'accoglienza SPRAR della provincia di Alessandria, del Comune di Alessandria e della regione Piemonte.

Tema Centrale

Progetto di apicoltura sociale e urbana che impiega rifugiati e richiedenti asilo che vivono nella provincia di Alessandria. L'iniziativa si basa sulla cultura del rispetto per gli esseri umani e per la natura, e su un'etica lavorativa che si oppone allo sfruttamento.

Copertura Geografica

Dal 2015, l'associazione gestisce un apiario urbano all'interno del parco comunale di Alessandria "Forte Acqui", che al momento comprende 20 arnie, ma che nel 2019 verrà espanso grazie sia all'aggiunta di 10 arnie per la produzione di polline e pappa reale, sia alla creazione di un giardino urbano in collaborazione con la Caritas Diocesana, che includerà anche un orto.

Idea

Il progetto Bee My Job è nato come esperienza pilota di apicoltura sociale per mettere in connessione diverse problematiche, quali integrazione e ambiente, lavoro e dignità, dedizione ed opportunità.

Incoraggiare la legittimazione e l'integrazione sociali ed economiche dei richiedenti asilo e dei beneficiari di protezione internazionale e umanitaria, attivando un approccio alternativo al mercato del lavoro, e - allo stesso tempo - promuovere una cultura del rispetto per la legalità e per i diritti dei lavoratori.

Il progetto, per favorire l'inserimento lavorativo dei beneficiari, è direzionato a due settori economici, quello dell'apicoltura e quello dell'agricoltura, che sono in cerca di forza lavoro. Il progetto offre servizi e contributi economici alle aziende grazie alla messa in connessione delle risorse del progetto con quelle già esistenti sul territorio.

Risultati / Prodotti / Impatti

Dal 2015, Bee My Job ha tenuto dei corsi professionalizzanti sull'apicoltura e sull'agricoltura biologica e sinergica (synergistic agriculture) per 140 richiedenti asilo e beneficiari di protezione internazionale, 90 dei quali risiedono presso il comune di Alessandria.

. Dal 2015 al 2018 più di 86 tirocini sono stati attivati in diverse aree d'Italia. La formazione teorico-pratica sull'apicoltura è andata migliorando di edizione in edizione, includendo un focus sull'agricoltura biologica e dei percorsi complementari quali: orientamento sui servizi ufficiali locali, sul mercato del lavoro e sulla cittadinanza attiva, un corso intensivo di italiano specializzato (terminologia relativa al settore di interesse), corsi sulla sicurezza sul lavoro. Nel 2018, si sono tenuti ad Alessandria un corso sull'agricoltura sinergica diretto ai soggetti più vulnerabili, e un corso sulla produzione della pappa reale, con l'obiettivo di fornire maggiori competenze ai rifugiati che già lavorano nelle compagnie di apicoltura. Pertanto, per i richiedenti asilo e i beneficiari di protezione internazionale, la formazione messa a disposizione da Bee My Job rappresenta un'opportunità per ottenere una qualificazione professionale, e accedere ad uno stipendio, raggiungendo l'autonomia economica. Peraltro, le aziende che hanno attivato i tirocini - in molti casi trasformatisi in vere e proprie collaborazioni lavorative - hanno trovato il supporto di giovani ben preparati, professionali e motivati.

Punti di Forza e Limiti

La struttura del corso, perfezionatasi nel tempo e attualmente riconosciuta dall'UNCHR come un modello di valore, si presta ad essere replicata in nuovi settori e territori e a coinvolgere nuovi beneficiari. Bee My Job è accreditata presso il settore dell'apicoltura, dove viene riconosciuto positivamente, grazie soprattutto ai solidi rapporti che sono stati costruiti nel tempo con gli enti del settore, favorendo il coinvolgimento delle aziende in tutto il territorio nazionale.

Il progetto ha ricevuto una buona visibilità mediatica, a livello nazionale e

internazionale. Ha riscontrato interesse su vari livelli, ed è stato analizzato da studenti universitari, fotografi e documentaristi.

Il numero delle assunzioni è inferiore rispetto ai tirocini svolti. Questo dipende non solo dalle complessità delle differenze culturali, ma anche dal fatto che molti beneficiari sono richiedenti asilo, e le aziende non sono sempre propense ad assumere persone con le quali, nel caso di diniego di protezione, dovranno interrompere il rapporto lavorativo. Inoltre, alcuni beneficiari sono stati coinvolti nel progetto a scopo terapeutico/ riabilitativo, in quanto soggetti vulnerabili.

Nei territori recentemente coinvolti, i network territoriali sono ancora deboli e questo rende difficile il coinvolgimento delle aziende, soprattutto nel settore agricolo.

Nel 2018, a causa dei limiti temporali dovuti alla richiesta di finanziamenti, è stato necessario ridurre i tempi della fase di selezione dei beneficiari, causando impatti negativi all'accuratezza di questo processo. Questo ha generato, soprattutto nei territori coinvolti, alcuni problemi critici, che i coordinatori del progetto stanno gestendo per assicurare il successo delle attività.

Sostenibilità

Per assicurare la sostenibilità economica, si sta valutando l'idea di inserire il progetto all'interno del sistema SPRAR per il comune di Alessandria.

Si stanno analizzando nuovi meccanismi di coordinamento per rendere la collaborazione tra Cambalache e i partner più efficace nei nuovi territori coinvolti.

In queste aree, Cambalache punta ad ampliare il partenariato, coinvolgendo organizzazioni di accoglienza.

Due studentesse del Gruppo Tiresia - Centro di Ricerca del Politecnico di Milano stanno valutando la possibilità di creare un modello di franchising sociale per promuovere l'espansione territoriale del progetto, rispettandone la qualità.

Riproducibilità

Nel 2018, il modello è stato replicato nel settore della saldatura.

Nel 2019, il modello verrà replicato nei settori della riparazione auto, della panetteria e dell'allevamento di lumache, e sarà rivolto anche ad altri gruppi di beneficiari, con attenzione speciale agli individui più vulnerabili, soprattutto persone con disabilità o disoccupate.

Conclusioni

Dei corsi di formazione che non siano volti esclusivamente a guidare alla ricerca di un impiego, ma che si concentrino anche in settori specifici (sull'apicoltura, nel caso qui presente), sono fondamentali per sviluppare e consolidare il progetto. Una buona pianificazione e gestione delle attività sono essenziali per poter erogare corsi di qualità per operatori, per il capacity building e di lingua italiana o seconda lingua specialistiche, e per la consolidazione del network con enti del settore.

Contatti

Maria Alacqua,
mara.alacqua@cambalache.it

Francesca Buongiorno, francesca.bongiorno@cambalache.it

Link/ Sito Web

www.beemyjob.it/





Stakeholder Chiave / Gruppo di riferimento

Il modello è nato con il progetto "Costruiamo Saperi" di Semina Mondo, e ha avuto interessanti effetti sul territorio, coinvolgendo non solo realtà affini, quali la Caritas Diocesana, ma anche altre tipologie di organizzazioni, ovvero Confcooperative, Architetti senza frontiere, Uniti senza frontiere, ed entità simili quali le cooperative sociali Terramatta e Villa Giuseppina. Anche sindacati come la CGIL, l'Associazione degli Agronomi e liberi professionisti hanno mostrato interesse nel modello.

Attraverso l'inserimento socio-lavorativo, i beneficiari ricevono vantaggi relazionali, psico-fisici ed economici per sé stessi, per la propria famiglia e per l'intera comunità. I partecipanti hanno continuato a lavorare nello stesso settore, all'interno della cooperativa e in realtà affini. Alcuni hanno avviato la propria azienda, divenendo imprenditori.

Tema Centrale

La metodologia che è stata impiegata è quella che passa attraverso l'apprendimento "sul lavoro", adatta al trasferimento di conoscenze e all'acquisizione di competenze professionali. I beneficiari che intraprendono la formazione sul lavoro si avvalgono di un'educazione specifica continua, grazie al supporto quotidiano di esperti e tutor, con i quali lavorano alla pari. Il tutor lavora insieme al beneficiario, annullando così la distanza tra insegnante

e apprendista. Inoltre, il tutor può essere un pari del beneficiario, o qualcuno che ha fatto un'analoga esperienza migratoria e si è perfettamente integrato nella comunità di riferimento. Questo aspetto genera una maggiore apertura e incentiva la creazione di un rapporto di fiducia. La formazione preliminare, solitamente svolta frontalmente in un'aula, viene sostituita attraverso questa pratica di conoscenza diretta che avviene sul campo, a contatto con le coltivazioni. Questa metodologia risulta più stimolante e coinvolgente.

Dopo una prima fase di selezione e orientamento ai contenuti e al lavoro di gruppo, inizia l'esperienza lavorativa sul campo. I contenuti preparatori vengono trasmessi attraverso il metodo partecipativo, lasciando ampio spazio alle prime impressioni e alla condivisione di esperienze passate e dei propri istinti. In questo modo, è possibile comparare le tecniche usate in ciascun paese d'origine. La formazione teorico-pratica continua trattando le tematiche specifiche del settore agricolo (costruzione delle strutture delle piantagioni, coltivazioni a rotazione, tecniche di irrigazione), e si sviluppa attraverso l'intero ciclo della produzione - dal momento della semina a quello della raccolta e della vendita. La partecipazione a tutti i passaggi consente di acquisire la totale consapevolezza di cosa sia il lavoro offerto dal progetto, e di come promuoverlo.

Copertura Geografica

La cooperativa Semina Mondo coltiva 3 ettari di terra, applicando il metodo naturale. Oltre alle verdure tipiche, quali cavolfiore, finocchio, zucchina, pomodoro, melanzana, spinaci, bietola, cipolla e peperone, vengono coltivati prodotti di nicchia sia italiani che internazionali, come il cavolo vecchio di Rosolini e lo zafferano,

il peperoncino rosso habanero, l'okra, il chiarondolo e altri.

Idea

Le persone che intraprendono il percorso socio-lavorativo promosso dal progetto provengono da situazioni difficili: persone con problemi di alcol e droga, con la giustizia, migranti o persone economicamente svantaggiate. Ciascuna di queste esperienze, delle loro sofferenze, ha rappresentato una sfida al loro processo di integrazione. All'interno del contesto lavorativo, sono riemerse profonde debolezze:

- mancanza di rispetto per l'altro/ nazionalità/ mancanza di accettazione dell'altro o dell'altro genere;
- mancanza di rispetto per le regole all'interno di un sistema nel quale l'obiettivo comune è quello di ottenere risultati finali positivi per il lavoro svolto;
- Difficoltà nel lavorare in gruppo e nel condividere degli obiettivi comuni.

Nonostante le sfide emerse durante le prime settimane, la perseveranza, l'incoraggiamento del lavoro di squadra, e la gratificazione del lavoro svolto ha fatto sì che si trovasse un equilibrio nel corso di 2-3 mesi.

L'obiettivo della pratica è quello di trasmettere conoscenze che consentano ai beneficiari di sviluppare competenze professionali e da poter impiegare nel mondo del lavoro, rendendoli promotori di un metodo di praticare l'agricoltura in modo partecipativo e genuino, nel quale non esistono sfruttatori e sfruttati e nel rispetto dell'apprendimento cooperativo. La metodologia applicata e di apprendimento tra pari adottata per la formazione crea legami significativi e un senso di rispetto e comprensione per la cultura dell'altro. Condividere i prodotti del lavoro svolto attraverso la vendita diretta, nei mercati, cene solidali e degustazioni

sono un modo di creare sinergie positive ed inclusive nell'area di riferimento del progetto.

Obiettivi

Gli obiettivi sono quelli di creare una risorsa di reddito per persone in difficoltà, promuovere l'integrazione socio-lavorativa dei migranti e di altri soggetti vulnerabili.

Risultati / Prodotti / Impatti

- Il 50% delle persone incluse nel progetto continuano a lavorare presso quella che è successivamente diventata una cooperativa;
- Il 100% delle persone incluse hanno acquisito nuove competenze, non solo a livello tecnico ma anche a livello relazionale;
- L'80% delle persone interessate hanno proseguito sullo stesso percorso (agricoltura sociale) in altre aziende del territorio;
- Il 100% dei beneficiari si sono integrati nella comunità, riuscendo a trovare lavoro in maniera indipendente, cercando forme di sostenibilità.
- Cambiamento nei punti di vista rispetto al lavoro agricolo, prima considerato di esclusiva pertinenza del genere maschile;
- Cambiamento del punto di vista degli impiegati che consideravano i migranti come delle persone da sfruttare (nel territorio di riferimento sono presenti presidi Caritas contro lo sfruttamento dei lavoratori agricoli);
- Trasformazione della percezione della comunità rispetto ai migranti, la quale ha smesso di vedere questi ultimi come un problema ed ha iniziato a considerarli una risorsa.

Punti di Forza e Limiti

- Tra le condizioni favorevoli, la partecipazione di persone provenienti da culture diverse ha portato all'introduzione di nuovi prodotti nel territorio (okra, coriandolo, peperoncino rosso habanero), consentendo di accedere ad una particolare nicchia del mercato.
- Il supporto del network (Caritas, negozio Sale della Terra, cooperativa Terra Matta) ha consentito di promuovere i prodotti in tutto il territorio nazionale e di effettuare uno scambio di pratiche e prodotti.
- Tra le condizioni sfavorevoli, si è verificata la difficoltà di attivare tirocini formativi (problemi legati alla legislazione regionale).
- Tra le innovazioni:
 - o Servizi di consegna a domicilio;
 - o Vendita diretta;
 - o Recupero di grani siciliani antichi e prodotti slow food.

Sostenibilità

- La sostenibilità ambientale deriva dalle tecniche di coltivazione naturali (uso esclusivo di fertilizzanti naturali, acqua e sole);
- La sostenibilità sociale avviene grazie all'organizzazione di eventi, nei quali i lavoratori spiegano il processo di semina e raccolta, di cene solidali che rappresentano momenti di scambio con la comunità, offrendo non solo assaggi dei prodotti, ma anche "assaggi di cultura".

Riproducibilità

Semina Mondo costituisce un esempio di coinvolgimento della comunità locale in una pratica agricola e sociale, nonché un esempio di lavoro autonomo. Aprirsi verso l'esterno è un modo di creare sinergie positive ed inclusive nel territorio, e di

consentire il coinvolgimento attivo delle comunità nei processi di inclusione.

Conclusioni

Semina Mondo ha cambiato lo stereotipo comune che vede il lavoro agricolo come di esclusiva pertinenza del genere maschile. Le persone che hanno preso parte al programma hanno acquisito nuove competenze, non solo a livello tecnico, ma anche a livello relazionale. Attraverso l'inserimento socio-lavorativo i beneficiari derivano benefici relazionali psico-fisici ed economici per sé stessi, i propri familiari e la comunità intera.

Contatti

Cannizzaro Adriana (membro della cooperativa agricola Semina Mondo) e Occhipinti Elisa:
itetticolorationlus@gmail.com
Salvatore Zaccaria salvatore.zaccaria03@gmail.com

Link/ Sito Web

<http://www.esperienzeconilsud.it/costruiamosaperi/files/2015/06/Presentazione-CS-2016.pdf>



ENTRO TERRA



Stakeholder Chiave / Gruppo di riferimento

Richiedenti asilo, giovani con disabilità, acquirenti, Cooperativa Entropia e i lavoratori che ne fanno parte

Le persone coinvolte nel progetto sono sia i beneficiari del progetto promosso dalla Cooperativa Entropia, sia da altre organizzazioni. I beneficiari vengono coinvolti attraverso dei tirocini formativi.

Per realizzare le attività e per organizzare iniziative pubbliche, il progetto ha avviato delle collaborazioni con le autorità locali, nonché con altre cooperative agricole e sociali del territorio.

Tema Centrale

L'obiettivo dell'iniziativa è duplice: da un lato, esso vuole effettuare una sperimentazione in campo agricolo, usando un metodo di coltivazione naturale; dall'altro lato, il progetto vuole incentivare l'inserimento lavorativo di giovani con disabilità e richiedenti asilo. IL tutto viene effettuato tramite un approccio agricolo rigenerativo.

Copertura Geografica

2 ettari e mezza di terra, nella municipalità di Santorso (VI)

Idea

Il progetto è nato nel 2018 all'interno della Cooperativa Entropia, che accoglie giovani con disabilità e richiedenti asilo. Le comunità gestite dalla cooperativa si trovano a Torrebelvicino, Santorso,

Pievebelvicino e Schio. Il progetto agricolo, invece, si trova a Santorso.

Il progetto è rivolto a tirocinanti richiedenti asilo o con disabilità, che danno il proprio supporto al lavoro nei campi, avendo così l'opportunità di impiegare il proprio tempo in maniera fruttuosa e sentirsi parte integrante di un processo produttivo, del quale apprendono le fasi.

Risultati / Prodotti / Impatti

Integrazione positiva dei beneficiari; efficacia del lavoro con i richiedenti asilo, che presentano una forma pragmatica di apprendimento e inserimento sociale all'interno del contesto umano. Tra i risultati tangibili del progetto: pranzi comunitari tra i beneficiari, relazioni che proseguono all'esterno dell'ambiente lavorativo, condivisione di conoscenze e tecniche agricole da parte dei richiedenti asilo. Tutti fanno parte di un processo produttivo e condividono le proprie idee.

Un inatteso aspetto positivo, conseguenza della prossimità delle terre alla città, è stata l'interazione tra i beneficiari, soprattutto i richiedenti asilo, e la popolazione locale. In questo modo, lo stereotipo dello straniero sfortunato e povero è stato sostituito dall'immagine di un giovane pronto a lavorare e contribuire alla comunità presso la quale risiede.

Punti di Forza e Limiti

L'aspetto maggiormente favorevole che ha garantito il successo del progetto è rappresentato dalla volontà della cooperativa Entropia di investire capitale finanziario nell'iniziativa, accompagnandola con 3 figure professionali (agronomo, psicologo ed educatore) che lavorano come team un di esperti.

Inoltre, un privato ha concesso all'associazione il campo da coltivare a titolo gratuito. Tra gli ostacoli incontrati vi è stata la lentezza di avviamento del progetto dovuta alla complessità burocratica.

L'idea è innovativa in quanto si avvale di un approccio all'agricoltura rigenerativo (sempre più comune in Italia), sfruttando fertilizzanti auto-prodotti e metodi agricoli tradizionali.

Inoltre, non si basa sulla vendita esclusiva dei prodotti, ma anche sul coinvolgimento diretto degli acquirenti, perché diventino parte integrante dell'iniziativa.

Sostenibilità

Sostenibilità ambientale: viene garantita dalla tipologia di pratiche agricole.

Sostenibilità economica: questo aspetto deve ancora essere approfondito, in quanto il progetto è molto recente. La cooperativa ha finanziato l'avviamento del progetto e, nel 2019, sarà possibile coprire gli stipendi e i tirocini grazie a quanto viene maturato con le attività svolte.

Sostenibilità sociale: ottenuta grazie al coinvolgimento e all'interazione del team con gli ospiti della cooperativa, i locali e attraverso il network locale, la vendita diretta e le iniziative pubbliche.

Inoltre, le macchine impiegate nella pratica agricola non funzionano a motore, ma a trazione umana, riducendo così l'impatto ambientale, e consentendone l'uso anche a giovani con problemi di natura psichiatrica.

Riproducibilità

- Trasferimento di conoscenze
- Documentazione delle attività e della performance delle buone pratiche
- Beneficiari
- Contesto di implementazione
- Politiche rilevanti/ legislazioni/ strategie/ piani di azione/ linee guida.

Conclusioni

Il coinvolgimento di richiedenti asilo e di giovani con disabilità, condividendo momenti anche al di fuori del lavoro, contribuisce a consolidare il gruppo e a rendere più efficace l'integrazione sociale. Inoltre, la scelta di una particolare modalità di praticare l'agricoltura (tradizionale) rende il progetto unico.

Contatti

Enrico Battistello - agronomo
324 0446107 (numero generale del progetto)

Link/ Sito Web

<http://www.entropia-coop.com/entroterra.html>





Stakeholder Chiave / Gruppo di riferimento

I beneficiari principali sono i richiedenti asilo parte della Cooperativa Svoltare, ma sono coinvolte anche persone svantaggiate a livello sociale (ex carcerati, persone con disabilità sia fisiche che mentali).

Le persone vengono coinvolte nel progetto attraverso accordi con altri enti o cooperative.

Il progetto collabora con altre cooperative e organizzazioni che lavorano con persone svantaggiate, con enti pubblici a diversi livelli e con l'organizzazione per la formazione agricola di Parma (Agriform).

Tema Centrale

AGROSVOLTARE HUB promuove un modello di agricoltura sociale e sostenibile sul piano sociale, economico e ambientale, in quanto favorisce l'impiego di persone provenienti da situazioni svantaggiate, valorizzando allo stesso tempo la cultura agricola locale.

Nel pieno rispetto della dignità delle persone e della fertilità naturale del Vivaio Forestale Scodogna, a Collecchio, vengono coltivati e processati prodotti ortofrutticoli e derivati dell'apicoltura, difendendo e preservando la biodiversità locale.

AGROSVOLTARE HUB produce agricoltura biologica destinata alla vendita diretta e alla fornitura gratuita ad associazioni e mense sociali, per valorizzare il prodotto locale e condividere con il territorio modelli solidali di produzione e di consumo.

Copertura Geografica

Il progetto include 6 ettari di terra arabile e 300 alberi da frutto a Collecchio (Parma). Il territorio è stato concesso gratuitamente dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia - Occidentale.

Inoltre, il progetto si avvale di 2 serre (non riscaldate) per praticare la coltivazione 8 mesi l'anno. L'obiettivo è quello di raggiungere le 6 serre.

Idea

I beneficiari del progetto sono coinvolti in attività di trapianto e vendita diretta di piante per la riforestazione o per privati; coltivano la terra e l'orto; seguono il processo di cura della pianta; effettuano l'apicoltura.

La terra gestita dal progetto confina con gli orti sociali della zona, promuovendo maggiori relazioni tra i beneficiari e la popolazione locale, soprattutto gli anziani. L'idea di avviare un progetto sull'agricoltura è nata dalla comprensione della difficoltà che i richiedenti asilo incontrano nel trovare impiego in Italia, in quanto non in possesso degli strumenti linguistici necessari. Infatti, il lavoro della terra aggira questo problema grazie al suo alto livello di praticità. L'attivazione di corsi di formazione in campo agricolo è stata anche pensata per rispondere al crescente bisogno di lavoratori della terra nell'area di riferimento.

Risultati / Prodotti / Impatti

L'area su cui si estende il progetto era in stato di abbandono, e l'iniziativa ha dunque riqualificato tale luogo.

La comunità locale ha accolto con positività l'iniziativa, e ha dato il proprio supporto per portarla al successo.

Il progetto è una hub, un punto di partenza nel quale la formazione si divide in momenti di lezioni in aula, e altri di tirocinio della durata dai 3 ai 12 mesi.

Coloro che hanno la possibilità di continuare a collaborare con il progetto vengono assunti.

Il progetto dà molto valore alla formazione in campo agricolo delle persone coinvolte come mezzo di coinvolgimento di coloro che si trovano in situazioni socialmente svantaggiate.

Punti di Forza e Limiti

Una condizione favorevole del progetto è stata quella di avere a disposizione un ampio appezzamento di terra, che presentava già degli edifici (magazzino ristrutturato per poter ospitare i corsi). L'unica struttura che è stata costruita è lo spazio per gli spogliatoi. Tutto ciò ha portato un rilevante risparmio sull'investimento iniziale.

Un grande investimento è stato fatto nella comunicazione, per promuovere il progetto e abbattere gli stereotipi e i pregiudizi attraverso la formazione volta all'integrazione.

Sostenibilità

La sostenibilità ambientale del progetto è garantita dall'uso appropriato della terra coltivata e dalle tecniche applicate nel coltivarla.

La sostenibilità sociale del progetto è garantita dal partenariato con le istituzioni che attivano i tirocini formativi, e grazie all'interazione con la comunità locale.

La sostenibilità economica è garantita dalla vendita dei prodotti. Trattandosi di una cooperativa, l'obiettivo non è quello di accumulare capitale, e i profitti vengono quindi reinvestiti.

Riproducibilità

Il progetto è stato riproposto rispetto ad altri ambiti professionali, quali la panetteria

e la produzione del prosciutto.

Conclusioni

Iniziando da una zona abbandonata ma importante per la comunità locale, il progetto ha riattivato quest'area coinvolgendo persone con difficoltà di accesso al mondo del lavoro, e proponendo un'iniziativa innovativa.

Contatti

Simone Strozzi - Presidente
3386714866

Link/ Sito Web

<https://www.agrosvoltare.org/>



COOPERATIVA SOCIALE BARIKAMÀ



Stakeholder Chiave / Gruppo di riferimento

Beneficiari, attuatori, istituzioni, altri partner: 7 membri della Cooperativa Sociale Barikamà; 1 impiegato con Sindrome di Asperger.

Metodi di coinvolgimento e partecipazione, incluse particolari caratteristiche contestuali: Barikamà è un progetto di lavoro autonomo che è iniziato direttamente dall'azione dei suoi beneficiari. Non vi è alcun processo di selezione.

Livello di validazione dato ai risultati da parte degli stakeholder: miglioramento della qualità di vita e lavorativa; mutuo beneficio dell'inclusione di persone con disabilità.

Partenariato innovativo: Barikamà gestisce il "Caffè Nemorense" in partnership con Grandma Bistrò e Casale Martignano.

Tema Centrale

Barikamà è nato dall'idea di sette ragazzi di origine africana, che hanno lasciato Rosarno e Foggia per fuggire dallo sfruttamento lavorativo. Il progetto si occupa principalmente della produzione di verdure e yogurt, con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale del processo (agricoltura biologica) e all'accoglienza di lavoratori provenienti da contesti di svantaggiati o in sofferenza (ad esempio, il latte usato per produrre lo yogurt proviene da Casale dei Nibbi, Amatrice, zona colpita dal terremoto del

2016).

I prodotti vengono distribuiti principalmente nella provincia di Roma.

Copertura Geografica

Produzione: Campagnano di Roma (RM)

Distribuzione: Roma (RM)

Idea

I fondatori di Barikamà hanno avviato la propria attività nel 2011 in via informale, all'interno del Centro Comunitario ExSnia di Roma, che li ha accolti dopo l'esperienza a Rosarno e Foggia.

Nel 2014, Barikamà è stata formalizzata ed è diventata una cooperativa sociale, grazie alla cooperazione di Casale di Martignano, che ha messo a disposizione parte delle sue terre (5 ettari) per la coltivazione delle verdure e per la lavorazione del latte.

La peculiarità di Barikamà è quella di essere un progetto di lavoro autonomo per migranti, che si concentra principalmente sulla trasformazione di prodotti caseari. Solo recentemente è stata avviata la coltivazione e distribuzione di vegetali.

Inoltre, grazie ai risultati economici positivi, Barikamà ha avviato un programma per dare possibilità di tirocinio retribuito a persone affette dalla sindrome di Asperger. Uno dei tirocinanti è diventato membro a tempo pieno della cooperativa. Il suo lavoro è quello di dare supporto informatico e grafico.

Dal 24/09/2017, Barikamà gestisce anche il Caffè Nemorense, all'interno del parco Nemorense del comune di Roma.

Obbiettivi

Gli obbiettivi del progetto sono: creare un micro-reddito per persone in difficoltà; promuovere l'integrazione sociale e lavorativa dei migranti e di altre persone in difficoltà e a rischio di esclusione lavorativa.

Risultati / Prodotti / Impatti

Quantitativi: dal 2014, Barikamà produce 150 litri di yogurt a settimana e coltiva 5 ettari di terra.

La distribuzione della cooperativa copre 12 mercati rionali, 6 negozi e 10 Gruppi di Acquisto Solidale.

Qualitativi: l'esperienza di Barikamà mostra che avviare una micro impresa è possibile se è possibile distribuire i prodotti al di fuori dei mercati principali.

Risultati di lungo termine a cui la pratica contribuisce: Barikamà costituisce un esempio di creazione di progetti per l'auto-imprenditoria. Il network del progetto è in espansione, e può costituire un importante fattore per la sensibilizzazione sociale al tema della migrazione e dello sfruttamento lavorativo.

Impatti diversificati rispetto ad attori chiave differenti: migranti e persone con la sindrome di Asperger - sensibilizzazione sulle opportunità di lavoro autonomo. Miglioramento delle condizioni sociali e lavorative.

Punti di Forza e Limiti

- Condizioni che hanno portato al successo dell'iniziativa: tra le condizioni che hanno contribuito al successo delle attività della cooperativa vi è l'essenziale collaborazione di Casale di Martignano, senza la quale la produzione dello yogurt e delle verdure risulterebbe impossibile. Inoltre, la distribuzione dei prodotti è stata resa possibile dalle forti relazioni che si sono create tra Barikamà e 10 gruppi di acquisto solidale, nonché 12 mercati rionali.

- Limiti specifici che il progetto ha dovuto affrontare: il maggior limite che incontra il progetto è quello di poter fare investimenti ad ampio raggio, poiché i guadagni delle attività vengono suddivisi tra i membri della cooperativa.

- Innovazioni portate dalla pratica: Barikamà mostra come i progetti di lavoro autonomo che coinvolgono i migranti sono possibili e sostenibili nel tempo. L'attenzione del progetto a problemi sociali di varia natura (ad esempio, l'inclusione di persone con sindrome di Asperger) mostra come un'economia che si basa sullo scambio etico sia in grado di generare impiego.

Sostenibilità

Ambientale: il latte e le verdure vengono prodotti attraverso il metodo di agricoltura biologica. Le confezioni vengono realizzate con vetro riciclato. Le consegne vengono effettuate in bicicletta.

Economica: Barikamà sta diversificando le proprie attività (Caffè Nemorense).

Barikamà sta cercando di ampliare la propria produzione e il proprio network.

Riproducibilità

Modello di business, modello distributivo, lavoro autonomo attraverso la fondazione di una cooperativa.

Conclusioni

Barikamà dimostra come i progetti di lavoro autonomo rivolto ai migranti siano possibili e sostenibili nel tempo.

L'attenzione del progetto rivolta a problemi sociali di varia natura (ad esempio, l'inclusione di persone con sindrome di Asperger) mostra come un'economia che si basa sullo scambio etico sia in grado di generare impiego.

È importante ricordare come questa tipologia di progetto sia possibile laddove è possibile distribuire i prodotti al di fuori dei mercati principali.

È inoltre importante costruire un forte network per la distribuzione e per supportare il progetto.

Questo tipo di attività richiede un buon grado di resilienza e capacità di programmare l'azione passo dopo passo.

Contatti

Suleiman Diarra, barikamaroma@gmail.com

Link/ Sito Web

www.barikama.altervista.org





Stakeholder Chiave / Gruppo di riferimento

- Beneficiari: migranti
- Attuatori: Cooperativa Sociale Kilowatt; Cooperativa Sociale Pictor. Agricoltori: Azienda agricola Floema; Holerilla. Distribuzione: Vetro (ristorante gestito dalla Cooperativa Kilowatt) e Local to you (piattaforma di e-commerce).
- Istituzioni: ResCUE-AB; Centro di Ricerca della Facoltà di Agraria dell'Università di Bologna (supervisione dell'andamento delle coltivazioni e suggerimenti per miglorie).
- Altri partner: Tamat NGO
- Metodi di coinvolgimento e partecipazione, incluse particolari caratteristiche contestuali: Kilowatt, coordinatrice delle attività di Semino, favorisce l'incontro tra cooperative agricole che necessitano lavoratori e cooperative sociali volte ad incentivare l'inclusione lavorativa dei migranti.
- Livello di validazione dato ai risultati da parte degli stakeholder: al momento, il network di Semino ha portato alla contrattualizzazione di 2 migranti presso due diverse compagnie.
- Partenariato innovativo: le unità di Semino, sotto la coordinazione della cooperativa Kilowatt, e tutte le tipologie di attività imprenditoriali che possano favorire l'integrazione lavorativa dei migranti.

Tema Centrale

Semino è un network informale, creato dalla Cooperativa Sociale Kilowatt, ed è stato ideato per introdurre nel mercato prodotti agricoli etici, sostenibile e salubri, offrendo allo stesso tempo opportunità lavorative e di inclusione per i migranti, proponendo un approccio sociale innovativo, che genera valore per tutti gli attori coinvolti, dai produttori alla società nel suo intero.

Copertura Geografica

Bologna, Italia

Idea

L'idea è nata dall'incontro tra gli chef del Bistrot Vetro e l'orto comunitario di Serre dei Giardini Margherita, uno spazio rigenerato gestito da Kilowatt. Il tutto è iniziato quando Farouk, un assistente cuoco proveniente dal Bangladesh, ha chiesto di provare a coltivare delle verdure tipiche della sua regione di provenienza (Kerala), difficili da reperire in Italia. E così è stato piantato il primo seme, che è sbocciato nell'orto e che vive delle idee di coloro che popolano Le Serre, trasformandosi in un vero e proprio progetto.

Semino è stato avviato nel 2017.

Semino ha selezionato specie vegetali appartenenti alla cultura dei migranti e difficili da reperire in Italia, che vengono coltivate e vendute insieme ai partner dell'iniziativa.

Semina ha dunque creato un network di imprenditori sociali, ricercatori, agricoltori biologici, distributori e ristoratori.

Obbiettivi

Creare opportunità lavorative per persone provenienti da altri paesi.

Risultati / Prodotti / Impatti

Nel 2017, Semino ha coltivato circa 3 ettari di terra appartenenti alla Cooperativa Sociale Pictor, crescendo lo spinacio Malabar e la patata Blue Star.

Nel 2018, 2 ettari sono stati usati per produrre l'okra/gombo e la varietà di fagiolo denominata "con l'occhio" (cowpea). Inoltre, Semino ha provato a piantare la curcuma e il daikon.

Nel corso dei due anni, Semino ha aiutato due migranti a trovare un lavoro stabile e regolare.

È stata creata una filiera di nicchia; è stata portata avanti una campagna di sensibilizzazione sulla problematica dell'inclusione sociale e lavorativa dei migranti; è stata effettuata l'implementazione di un sistema strutturato di unità produttive, distribuzione e marketing dei prodotti agricoli.

Punti di Forza e Limiti

I migranti sono stati semplicemente facilitati nella coltivazione delle varietà orticole, poiché già in possesso delle conoscenze necessarie.

Uno dei problemi principali incontrati dal progetto sono stati la distribuzione e immissione nel mercato di prodotti di nicchia.

Inoltre, l'agricoltura è un settore soggetto a forti fluttuazioni in termini di produzione e di prezzi, rendendo la stabilizzazione dei rapporti di lavoro più incerti.

La principale innovazione è stata la coltivazione di verdure provenienti dai paesi di origine dei migranti. Inoltre la pratica ha valorizzato le conoscenze pregresse degli stessi.

Sostenibilità

Per contrastare l'ostacolo dell'instabilità dei rapporti lavorativi, Semino si sta impegnando per la formalizzazione di un programma di condivisione del lavoro,

per assicurare ai migranti la possibilità di trovare impiego presso più di un'azienda. Il network sta valutando la possibilità di supportare gli sforzi dei migranti di portare avanti progetti di auto impiego. Al momento, Semino sta aiutando una persona a sviluppare il proprio piano d'impresa.

Semino sta inoltre espandendo il suo network, coinvolgendo compagnie sociali e produttive interessate nella metodologia lavorativa del progetto.

All'inizio del 2018, l'ONG Tamat di Perugia che, nel 2017, ha avviato un progetto di coltivazione dell'okra, si è aggiunta al network.

Riproducibilità

Network e potenziamento delle competenze.

Conclusioni

Semino ha dimostrato che l'inclusione dei migranti può passare attraverso le loro stesse competenze, combinate con la necessità di rispettare l'ambiente.

Inoltre, con la giusta coordinazione è possibile distribuire i prodotti sia al di fuori del network (Local to you) che al suo interno (Ristorante VETRO).

Semino ha vinto il bando UniCredit Carta, che ha assegnato al progetto un contributo di 42.500 € per la creazione di un'iniziativa per combattere la disoccupazione giovanile.

Contatti

Samanta Musarò, info@semino.org

Link/ Sito Web

<https://kilowatt.bo.it/semino/>



SFRUTTAZERO



Stakeholder Chiave / Gruppo di riferimento

- Beneficiari: migranti e cittadini italiani
- Attuatori: associati di Solidaria e Diritti a sud
- Altri partner: Masseria dei Monelli/Ortocircuito - l'associazione che ha messo a disposizione lo spazio e gli strumenti per la lavorazione dei pomodori; FuoriMercato - network solidale tra compagnie, sindacato.
- Metodi di coinvolgimento e partecipazione, incluse particolari caratteristiche contestuali: migranti e cittadini italiani già coinvolti nelle attività delle due associazioni. Altre adesioni sono state ricevute successivamente.
- Livello di validazione dato ai risultati da parte degli stakeholder: miglioramento delle condizioni sociali e lavorative.

Tema Centrale

SfruttaZero è un progetto congiunto dell'associazione Solidaria di Bari e dell'associazione Diritti a Sud di Nardò (LE). L'obiettivo delle due realtà è quello di costruire una filiera alimentare incentrata sulla produzione, distribuzione e vendita del pomodoro, che crei opportunità lavorative sotto regolare contratto per vittime di sfruttamento sul lavoro. Il settore agricolo, e in particolare la filiera del pomodoro, è diventato così lo strumento di emancipazione di migranti e cittadini italiani in condizioni economiche precarie o vittime dello sfruttamento sul lavoro.

Copertura Geografica

Produzione: Bari (BA), Nardò (LE)

Distribuzione: Italia

Idea

L'area è caratterizzata dalla coltivazione estensiva del pomodoro, che, nel periodo della raccolta, richiede l'impiego di numerosi lavoratori stagionali. A causa della forte presenza del crimine organizzato e i bassi prezzi imposti agli agricoltori dal mercato di massa, questi lavoratori vengono assunti senza un contratto che detti le condizioni salariali. Molti di loro sono migranti che vivono nella zona in condizioni abitative precarie.

SfruttaZero ha iniziato il proprio lavoro nel 2014 a Bari, e nel 2015 a Nardò.

Obbiettivi

Combattere lo sfruttamento sul lavoro di cittadini italiani e migranti. Creare opportunità lavorative e generare reddito.

Risultati / Prodotti / Impatti

Quantitativi: la produzione del sugo è aumentata da 1.500 bottiglie nel 2015 a 25.000 nel 2018.

Qualitativi: la produzione di SfruttaZero, anche se in aumento, rimane legata ad una nicchia di mercato che non viene influenzata dall'attività economica del mercato di massa.

Risultati di lungo termine a cui contribuisce il progetto: creazione di opportunità lavorative per migranti e cittadini italiani; sensibilizzazione sulle tematiche di inclusione dei migranti, razzismo e sfruttamento lavorativo.

Impatti diversificati rispetto ad attori chiave differenti: i migranti riescono a migliorare le proprie condizioni di vita.

Punti di Forza e Limiti

- Condizioni che hanno portato al successo dell'iniziativa: collaborazione con l'associazione Fuori dal Ghetto/Osservatorio Migranti Basilicata, che ha supportato lo sviluppo del progetto grazie al know-how acquisito durante lo sviluppo di iniziative simili.
- Limiti specifici che il progetto ha dovuto affrontare: difficoltà nel finanziare l'attività nella sua fase iniziale.
- Innovazioni portate dalla pratica: crowdfunding - attraverso la piattaforma Produzioni dal Basso (2015-2016); Campagna per l'ordinazione: ogni anno SfruttaZero lancia una campagna per consentire agli acquirenti di ordinare preventivamente le bottiglie di sugo. Questo porta a SfruttaZero i soldi necessari per pagare i salari degli impiegati e acquistare gli strumenti necessari.

Sostenibilità

Ambientale: i pomodori usati per la produzione del sugo SfruttaZero sono di origine biologica.

Sociale: il 2% del reddito totale viene devoluto alla Cassa del Mutuo Soccorso. Questo fondo è usato per promuovere i diritti dei migranti e supportare altre iniziative sociali.

Economica: il progetto, dopo i primi due anni di programmazione stagionale e campagne di crowdfunding, ha scelto di garantire la propria sostenibilità economica attraverso campagne per la prenotazione delle bottiglie di sugo e la vendita diretta dei prodotti.

Si stanno sviluppando dei programmi per estendere la pratica e/o incoraggiarne l'adozione in altri contesti.

SfruttaZero sta lavorando per mantenere i prezzi dei prodotti bassi e per espandere la propria produzione attraverso l'acquisizione di nuova terra e l'adozione

di nuove forme di distribuzione.

Riproducibilità

I contributi ottenuti attraverso le campagne di crowdfunding e di prenotazione delle bottiglie di sugo, insieme alle donazioni speciali, finanziano l'attività.

Conclusioni

Il mutuo soccorso che si è generato da un problema sempre più comune ha dato la possibilità a cittadini italiani e migranti di sfuggire allo sfruttamento sul lavoro. Inoltre, grazie a SfruttaZero, il pomodoro, da simbolo di oppressione, diventa simbolo di redenzione e speranza per un futuro migliore.

Una caratteristica peculiare del progetto è l'Etichetta Narrante, che riporta informazioni dettagliate sulla varietà dei pomodori che compongono il sugo, sul luogo di coltivazione e lavorazione e sui costi che ne determinano il prezzo:

Lavoro: 40%

Lavorazione: 22%

Logistica: 15%

Amministrazione e promozione: 12%

Formazione e attività sociali: 8%

Cassa di Mutuo Soccorso: 2%

Sfruttamento: 0%

Contatti

Associazione "Solidaria"

tel.: (+39) 339 2248 494,

email: solidariassociazione@gmail.com

Associazione "Diritti a Sud"

tel: (+39)3408550770,

email: info@dirittiasud.org

Link/ Sito Web

<https://www.facebook.com/sfruttazero/>





Stakeholder Chiave / Gruppo di riferimento

- Beneficiari: 20 agricoltori membri de I Frutti del Sole, che beneficiano della campagna di promozione SOS Rosarno; 10 membri di Mani e Terra SCS ONLUS.
- Attuatori: associati di SOS Rosarno, compresi i membri de I Frutti del Sole e di Mani e Terra SCS ONLUS.
- Partner: FuoriMercato - network di solidarietà tra aziende, sindacato.
- Metodi di coinvolgimento e partecipazione, incluse particolari caratteristiche contestuali: il coinvolgimento si basa solitamente su connessioni esistenti.
- Livello di validazione dato ai risultati da parte degli stakeholder: miglioramento delle condizioni lavorative e sociali.
- Partenariato innovativo: SOS Rosarno, attraverso Mani e Terra SCS ONLUS è partner del progetto Mestieri Legali. Questo ha l'obiettivo di includere i migranti nella gestione del Parco Fluviale della Biodiversità di Rosarno. I partner del progetto sono: Consorzio Macramè, Fondazione con il Sud, Università degli Studi di Reggio Calabria, Legambiente Reggio Calabria, Comune di Rosarno, Città Metropolitana di Reggio Calabria, Arci Reggio Calabria e Cooperativa Sociale Alba.

Tema Centrale

SOS Rosarno è un'associazione di agricoltori, attivisti e operatori del turismo sostenibile, che si trova a Rosarno (RC). Uno

degli obiettivi principali dell'Associazione è quello di supportare il funzionamento del processo di integrazione dei migranti, vittime dello sfruttamento lavorativo o del cosiddetto caporalato. Per fare questo, SOS Rosarno coordina e promuove la distribuzione dei prodotti agricoli e alimentari attraverso Gruppi di Acquisto Solidale e negozi FareTrade in tutta Italia. Il progetto ha inoltre supportato la nascita di due Cooperative: I Frutti del Sole, gestito dagli agricoltori associati di SOS Rosarno, e Mani e Terra SCS ONLUS, una cooperativa agricola gestita dagli attivisti di SOS Rosarno (migranti e italiani).

Copertura Geografica

Area di produzione: Piana di Gioia Tauro (RC), Italia

Area di distribuzione: Italia

Idea

L'area è caratterizzata da un'estesa coltivazione di agrumi, che richiede, nei periodi del raccolto, l'impiego di numerosi lavoratori stagionali. A causa della presenza del crimine organizzato, e i bassi prezzi imposti agli agricoltori dal mercato di massa, questi lavoratori vengono assunti senza un contratto che detti le condizioni salariali. Molti di loro sono migranti. È stato documentato che circa 3.500 migranti si sono trasferiti nei dintorni della Piana di Gioia Tauro durante la stagione del raccolto 2017/2018, vivendo in condizioni di assoluta povertà. SOS Rosarno lavora in questo contesto dal 2012.

La caratteristica principale che rende SOS Rosarno una delle migliori pratiche di inclusione dei migranti è la sua abilità nel coordinare e supportare l'azione de I Frutti del Sole e Mani e Terra SCS ONLUS, garantendo ai produttori la possibilità di vendere i propri prodotti ad un prezzo "equo"

e ai lavoratori di essere regolarmente contrattati e ricevere un salario "equo", mezzo primario di inclusione in qualsiasi società.

Obbiettivi

Creazione di opportunità di lavoro sotto contratto; lotta contro il crimine organizzato; promozione di una società basata sui principi della solidarietà.

Risultati / Prodotti / Impatti

Quantitativi: Durante il periodo del raccolto 2017/2018, circa 200 tonnellate di agrumi sono state consegnate in Italia. Questo ha dato la possibilità alle cooperative che assumono circa 10 lavoratori stagionali di garantire loro la possibilità di ricevere i contributi per la disoccupazione al termine della stagione.

Qualitativi: anche se SOS Rosarno sta espandendo le proprie attività, rimane pur sempre una piccola realtà, incapace, da sola, di indebolire significativamente il fenomeno dello sfruttamento lavorativo nella Piana di Gioia Tauro. In ogni caso, SOS Rosarno costituisce una strada alternativa, propria del territorio, di dare supporto all'integrazione dei migranti.

Risultati di lungo termine a cui contribuisce il progetto: attraverso la sua azione, SOS Rosarno vuole creare un percorso alternativo per portare sviluppo sia a livello sociale che economico. L'obiettivo principale dell'associazione è quello di costruire una cultura differente nella Piana di Gioia Tauro.

Impatti diversificati rispetto ad attori chiave differenti: migliori condizioni di vita e lavorative.

Popolazione: sensibilizzazione sullo sfruttamento lavorativo, condizione di vita e lavorative dei migranti.

Punti di Forza e Limiti

- Condizioni che hanno portato al successo

dell'iniziativa: la rivolta dei migranti lavoratori stagionali del 2010 può essere identificata come l'inizio della Campagna di SOS Rosarno. Da quel momento in poi, è stato chiaro che solidarietà e diffusione di informazioni non erano abbastanza. Da anni sosteniamo che gli agricoltori debbano vedere i lavoratori africani come alleati naturali. Politiche a supporto dell'agricoltura sostenibile sono il primo passo per, da un lato, affrancare gli agricoltori dalla minaccia monopolistica del mercato di massa, che li soffoca imponendo loro prezzi di mercato molto bassi sulle materie prime, e, dall'altro, tirare fuori i lavoratori migranti dal limbo dell'invisibilità nel quale vengono confinati da leggi discriminatorie, e un mercato del lavoro spietato che li considera privi di diritti.

- Limiti specifici che il progetto ha dovuto affrontare: i limiti principali che SOS Rosarno ha dovuto affrontare, e che tutt'ora affronta, sono i prezzi imposti dal mercato di massa. I Gruppi di Acquisto Solidale e i negozi FairTrade stanno assorbendo solo il 30% della produzione proveniente da I Frutti del Sole. Anche se questa percentuale aumenta ogni anno, il problema persiste.
- Innovazioni portate dalla pratica: la principale innovazione è stata la fondazione di due cooperative, nonché il modo nel quale SOS Rosarno è in grado di mediare tra i bisogni degli agricoltori e quelli dei lavoratori.

Sostenibilità

Ambientale: tutti i prodotti di SOS Rosarno sono biologici.

Sociale: il 5% del reddito maturato attraverso la produzione viene devoluto al Fondo di Solidarietà. Annualmente, la somma raccolta dal fondo viene donata a progetti sociali.

Economica: SOS Rosarno sta cercando di diversificare ed espandere il proprio network.

SOS Rosarno supporta tutte le iniziative che si ispirano al modello che propone, partecipando agli incontri ed incoraggiando i migranti ad avviare le proprie attività economiche (ad esempio Barikamà).

Riproducibilità

SOS Rosarno promuove un tipo di produzione fortemente legata al territorio in cui agisce. Il modello è trasferibile in qualsiasi luogo in cui sia possibile praticare l'agricoltura.

Conclusioni

SOS Rosarno è una delle migliori pratiche a supporto dell'inclusione sociale e lavorativa dei migranti: l'associazione ha costruito una nuova modalità distributiva. Grazie alle sue azioni, i lavoratori stagionali hanno oggi fondato la propria cooperativa, e i produttori beneficiano di un reddito "giusto". Questo progetto si deve erigere sulle forti radici culturali del territorio. Inoltre, deve essere portato avanti in collaborazione con i gruppi di acquisto solidale, poiché questi garantiscono un reddito migliore agli agricoltori, tagliando sulle spese della distribuzione.

Contatti

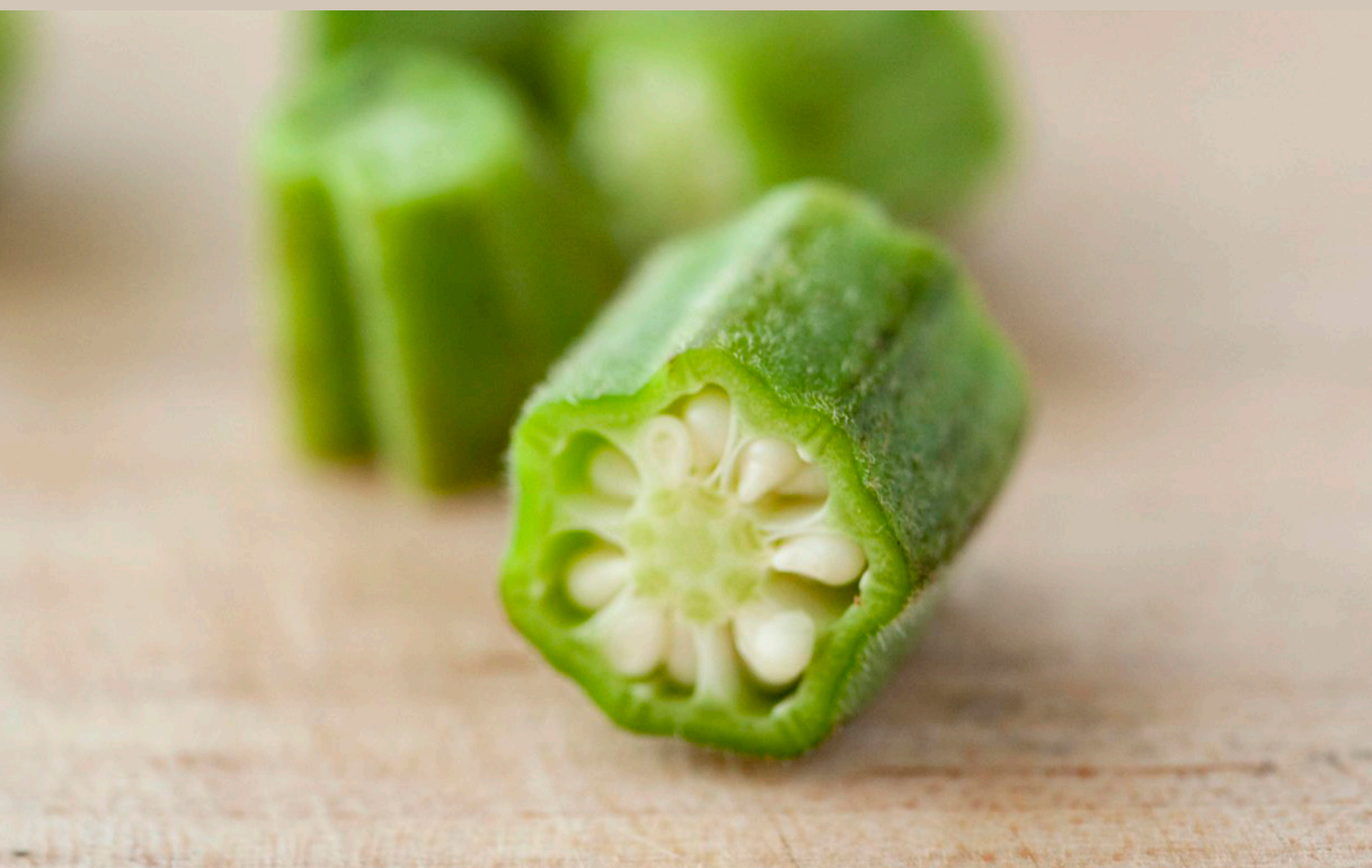
SOS Rosarno, info@sosrosarno.org

Giuseppe Pugliese, peppe@sosrosarno.org

Link/ Sito Web

<http://www.sosrosarno.org/>





COLTIVIAMO
L'INTEGRAZIONE

www.coltiviamolintegrazione.it